Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Mercoledì 22 giugno** — **Numero 146**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato: in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **247** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'assimilazione alle lotterie proibite, stabilita per le operazioni, di cui all'articolo 3, lettera *A*, del R. decreto 21 novembre 1880, n. 5744, modificato con legge 22 dicembre 1895, n. 712, si estende a qualunque premio in danaro o in oggetti mobili od immobili sia offerto dai giornali o periodici di qualsiasi genere ai loro abbonati o lettori mediante estrazioni o designazioni che dipendono dalla sorte, tanto se queste vengano fatte appositamente, quanto se si facciano con riferimento ad altre estrazioni o designazioni.

Art. 2.

Si applicano ai trasgressori le stesse disposizioni punitive, che al capo IV del sopra citato R. decreto 21 novembre 1880, n. 5744, modificato con legge 22 dicembre 1895, n. 712, sono stabilite per le trasgressioni tutte al divieto delle operazioni, di cui all'articolo 3, lettera *A*, del decreto stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **243** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione 17 marzo 1903, onde il Consiglio comunale di Siena, con sedici voti favorevoli ed otto voti contrari, stabiliva di far domanda di aggregazione dei territori dei Comuni di Monteriggioni e di Monteroni e con ventiquattro voti unanimi di aggregazione del Comune limitrofo delle Masse di Siena;

Ritenuto che a tale domanda di aggregazione hanno opposto diniego tutti e tre gli indicati Comuni; il Comune di Masse di Siena con deliberazioni consigliari del 1° luglio e 26 agosto 1903; il Comune di Monteroni d'Arbia con deliberazione consigliare del 4 giugno 1903 e il Comune di Monteriggioni con deliberazione del 24 dello stesso mese ed anno;

Ritenuto che con deliberazione del 2 aprile 1903, il Consiglio comunale di Buonconvento stabiliva di fare istanza per l'aggregazione di una parte del territorio di Monteroni d'Arbia, qualora questo Comune dovesse essere a quello di Siena aggregato;

Che nella seduta del 26 novembre 1903 il Consiglio comunale di Colle di Val d'Elsa chiedeva l'aggregazione di una zona di territorio di Monteriggioni, nel caso che questo Comune fosse aggregato a Siena;

Ritenuto che il Consiglio provinciale di Siena, dopo avere con deliberazione del 10 agosto 1903 incaricata dello studio della vertenza apposita Commissione, nella seduta del 29 dicembre successivo, espresse a voti unanimi parere contrario all'aggregazione a Siena dei Comuni di Monteroni d'Arbia e di Monteriggioni e parere favorevole, con voti 15 contro 14, all'aggregazione del Comune delle Masse di Siena;

Ritenuto che a seguito di tale parere del Consiglio provinciale, il Comune di Siena ha con la data del 1° febbraio 1904 presentata domanda per l'aggregazione dei Comuni delle Masse di Siena e di Monteriggioni e di Monteroni d'Arbia o, quanto meno, per l'aggregazione del Comune delle Masse;

Visto il ricorso in data 30 gennaio 1904 prodotto dal Comune delle Masse di Siena;

Vista la legge comunale e provinciale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 15 aprile ultimo scorso;

Ritenuti i motivi di fatto e di diritto in tal parere enunciati e che nel presente decreto intendonsi trascritti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il sovraccennato ricorso del Comune di Masse di Siena è dichiarato irrecivibile, in quanto inverte l'esecutorietà delle deliberazioni 10 agosto e 23 dicembre 1903 del Consiglio provinciale di Siena, ed è nel resto rigettato.

Art. 2.

A decorrere dal 1° giugno 1904, il Comune di Masse di Siena è soppresso ed il relativo territorio aggregato alla città di Siena.

Art. 3.

Sino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Siena, a cui si procederà appena la nuova lista elettorale sarà stata debitamente riformata, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due Comuni, continueranno nell'esercizio delle loro funzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero 244 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 giugno 1901, n. 220 con la quale fu data facoltà al Governo di prendere accordi con le Società Esercenti le Reti del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, per procedere gradatamente, fino al 30 giugno 1905, all'esperimento dell'esercizio economico su linee o tratti di linea di carattere locale compresi nelle indicate reti, e aventi un prodotto lordo medio non superiore alle L. 10,000.00 annue per chilometro;

Vista la proposta presentata dalla Società Esercente rete Adriatica per l'attuazione di un parziale servizio economico sulla linea Giulianova-Teramo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta fatta dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri Segretari di Stato per le Finanze, pel Tesoro, per l'Agricoltura, Industria e Commercio e per la Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1904, sulla linea Giulianova-Teramo verrà applicato, a titolo di esperimento, l'esercizio economico, limitato ai trasporti dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e della biciclette con le modalità e condizioni tecniche che saranno determinate con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, sentito il Comitato Superiore delle Strade Ferrate.

Art. 2.

Ai trasporti di cui nel precedente articolo l'imposta erariale stabilita dalla legge 6 aprile 1862, n. 542 e 14 giugno 1874, n. 1945, sarà applicata in ragione del 2 0[illegible].

Art. 3.

Con decreto pure del Ministro dei Lavori Pubblici sarà provveduto all'approvazione delle tariffe e condizioni da applicare ai trasporti stessi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
TEDESCO.
L. LUZZATTI.
RAVA.
E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Num. **CCXXXIX** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 17 aprile 1887, n. MMDXIV (serie 3ª);

Vista la deliberazione del 1º aprile 1904 della Camera di commercio ed Arti di Aquila:

Visto il parere del Consiglio di Stato:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 3 del regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti temporanei e sui commercianti girovaghi nel distretto camerale di Aquila, è modificato nel modo seguente:

« I proprietari, conduttori ed esercenti di negozi o banchi temporanei saranno immediatamente diffidati dal Presidente della Camera o dal Sindaco a versare all'esattore comunale entro il giorno successivo all'intimo la tassa dovuta secondo la tariffa, sotto comminatoria della esecuzione fiscale privilegiata a termini della vigente legge sulla riscossione delle imposte dirette ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 giugno 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terranova di Sicilia (Caltanissetta).*

SIRE!

Dalle elezioni generali del gennaio dello scorso anno, susseguite ad un periodo di gestione straordinaria da parte di un R. Commissario, sorse in Terranova di Sicilia una rappresentanza comunale divisa in due partiti di forze quasi eguali e fra loro inconciliabili.

Essendo priva di una forte maggioranza, l'amministrazione, nata da un temporaneo accordo, ben tosto si divise. Ad essa ne successe un'altra che, per i dissidi sorti nel suo seno e per il suo sistema partigiano di gestione, andò perdendo man mano fiducia e prestigio, fino a che, presa occasione da un voto contrario del Consiglio, rassegnò anch'essa le sue dimissioni.

Da quell'epoca, ossia dall'aprile ultimo scorso, non è stato possibile ricostituire un'altra amministrazione, malgrado i ripetuti tentativi all'uopo interposti. Due riunioni private dei consiglieri più influenti non son valse a trovare le basi di un qualsiasi accordo; ed invero, indette due adunanze consigliari, alla prima sono intervenuti due consiglieri, tre alla seconda. L'assessore anziano, l'unico rimasto al suo posto, ha dichiarato di non volere tentare altre convocazioni consigliari.

In questo stato di cose reputo necessario sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Terranova di Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terranova di Sicilia, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Michele Baldacchino è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Minerbio (Bologna).*

SIRE!

La rappresentanza municipale di Minerbio non può essere ricostituita entro il periodo normale, dovendo il R. Commissario menare a termine taluni provvedimenti necessari per un completo e duraturo assetto dei pubblici servizi.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi i poteri del R. Commisario ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Minerbio, in provincia di Bologna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Minerbio, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno, n. 145).

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

Sono nomtnati alunni di 3ª classe, con l'annua retribuzione di L. 720, a decorrere dal 1° aprile 1903:

Zanghi Angelo, alunno alla pretura di Vittoria.
Cipollaro Amedeo, id. id. di Contursi.
Alinovi Nino, id. id. di Casoria.
Amati Pasquale, id. alla 5ª pretura di Roma.
Costanzo Andrea, id. alla 4ª pretura di Palermo.
Iampaglia Raffaele, id. alla procura generale peresso la Corte di appello di Palermo.
Panata Alessandro, id. alla pretura di Macerata.
Boccioli Nazzareno, id. alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Perugia.
Imperatore Guido, id. alla Corte d'appello di Aquila.
Taglianozzi Gottardo, id. alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Rieti.
Schmit Ettore Carlo, id. alla pretura di Ortona a Mare.
Carini Salvatore Ernesto, id. al tribunale civile e penale di Teramo.
Papini Alfredo, id. alla pretura di Fucecchio.
Pugliese Filippo, id. id. di Cerignola.
a Montalbano Salvatore, alunno al tribunale civile e penale di Trapani, in servizio militare, è lasciato vacante un posto nella 3ª classe.
Ferrante Vincenzo, id. al tribunale civile e penale di Napoli.
Bevere Luigi, id. alla pretura di Baiano.
Clarizio Pasquale, id. alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Bari.
a Fanelli Gino, alunno alla pretura di Riccia, in servizio militare, è lasciato vacante un posto nella 3ª classe.
a Cavarocchi Alceo, id. al tribunale civile e penale di Chieti, in aspettativa per infermità, è lasciato vacante un posto nella 3ª classe.
Gerardi Ugo, id. alla pretura di Sant'Elpidio a Mare.
Maddalena Salvatore, id. alla 4ª pretura di Napoli.
Fiorilli Benso, id. al tribunale civile e penale di Rieti.
Scaccini Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Perugia.
Pisano Fortunio, id. alla pretura di Castelsardo.
Beseghi Umberto, id. alla 2ª pretura di Parma.
Amadio Agostino, id. al tribunale civile e penale di Lanciano.
Minucci Giovanni, id. id. di Ascoli Piceno.
Cioalò Virgilio, id. alla pretura di Senorbì.
Nesi Francesco, id. presso la R. procura del tribunale civile e penale di Potenza.
Bonafede Gaetano, id. al tribunale civile e penale di Palermo.
Azzariti Matteo, id. alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Trani.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1904:

Biagioli Aurelio, alunno di 1ª classe alla Corte d'appello di Firenze, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.
De Feis Michele, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.
Marcucci Bruto, alunno di 2ª classe alla pretura di Recanati, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano.
Pitoni Romolo, vice cancelliere della pretura di Sassoferrato, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreto Presidenziale del 28 marzo 1904:

Monisso Valentino, alunno di 1ª classe presso il tribunale civile e penale di Treviso è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Udine.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1904:

Correnti Giuseppe, vice cancelliere della 3ª pretura di Messina, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1904:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3500, con decorrenza dal 1° aprile 1904, a:

Moretti Primo, cancelliere del tribunale civile e penale di Lucca.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° aprile 1904, a:

Canale Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno.
Lamberti Luigi, cancelliere della pretura di Orta-Novarese.
Terenzi Adolfo, cancelliere della pretura di Loreto.
Riviello Gioacchino, cancelliere della pretura di Giuliano di Campania.
Parisi Niccolò, vice cancelliere della 10ª pretura di Napoli.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2000, con decorrenza dal 1° aprile 1904 a:

Di Blasi Vito, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro.
Bellizzi Pasquale, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Palermo.
Squillacioti Pietro, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catanzaro.
Fignon Prost Giovanni Battista, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Palermo.
Froio Guglielmo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro.
Colonna Romano Antonio, cancelliere della pretura di Favara.
Ferrari Cataldo, cancelliere della pretura di Cropalati, in aspettativa per infermità, continuando a percepire l'attuale assegno.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, con decorrenza dal 1° aprile 1904, a:

Bertacchi Bartolomeo, cancelliere della pretura di Guastalla.
Fissore Giuseppe, cancelliere della pretura di Mondovì.
Sepe Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.
Milla Vittorio, cancelliere della pretura di Vignola.
Zarabini Angelo, cancelliere della 2ª pretura di Ravenna.

Nebbia Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria.

Caprino Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Donin Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, è tramutato al tribunale civile e penale di Rovigo, a sua domanda.

Con decreto presidenziale del 31 marzo 1904:

Palazzoni Vittorio, alunno di 1ª classe nella Corte di appello di Firenze, è tramutato alla pretura di Empoli.

Con decreto presidenziale del 1º aprile 1904:

Satta Gavino, alunno di 2ª classe nella R. procura di Oristano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Cagliari.

Dessi Giuseppe Michele, alunno di 3ª classe nel tribunale di Cagliari, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura presso il tribunale di Oristano.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1904:

ad Alonzo Antonino, cancelliere della 2ª pretura di Catania, è assegnato per compiuto 2º sessennio sullo stipendio di L. 2420 l'annuo aumento di L. 80.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1904:

È concessa al notaro Cucchietti Noberto una proroga sino a tutto il 21 settembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Palazzolo Vercellese.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1904:

È concessa al notaro Vinzoni Angelo, una proroga sino a tutto il 20 luglio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Follo.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Bernardini Costantino, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Asti, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Verona, coll'annuo stipendio di L 3000.

Di Gaetano Gaspare, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Teramo, coll'annuo stipendio di L. 1800.

Marcone Francesco, notaio in Varese Ligure, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di L. 100.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 17 marzo 1904, registrato alla Corte dei conti nel giorno 29 detto:

Gramignani cav. Luigi Filippo, cassiere di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, in servizio da più di 10 anni, è collocato in aspettativa, con l'assegno corrispondente alla metà del suo attuale stipendio.

Culto.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Francesco Maria Raiti, già nominato con Sovrano decreto del 4 giugno u. s. alla sede vescovile di Lipari, di R. Patronato, è stato canonicamente istituito nel vescovado medesimo.

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale al sac. Pietro Tettoni fu conferito il beneficio parrocchiale di Domodossola.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Todrani sac. Francesco al canonicato di San Tommaso Apostolo nel capitolo cattedrale di Rimini.

Cassano sac. Vincenzo al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Castellaneta.

Sampaolesi sac. Nicola al canonicato di San Girolamo nel capitolo cattedrale di Treia.

Pela sac. Aristodemo Luigi alla 1ª mansioneria nel capitolo cattedrale di Iesi.

Giommi sac. Filiberto al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Gradara.

Panzetti sac. Bartolomeo al beneficio parrocchiale di San Martino Vescovo in Farinate, Comune di Capralba.

Fenelli sac. Michelangelo al beneficio parrocchiale di San Giorgio in Bonassola.

Tamagno sac. Aristide al beneficio parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Isola Bona.

Mazza sac. Anselmo al beneficio parrocchiale di Sant'Anastasia in Gattolino, Comune di Cesena.

Pimpolari sac. Francesco al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta di Lugnano in Teverina.

Guerra sac. Angelo al beneficio parrocchiale di San Marino in Caioletto, Comune di Sant'Agata Feltria.

Sono stati autorizzati:

il parroco di Santa Maria in Ortodonico (Imola) ad accettare il legato dell'annua rendita di lire cinquanta netto, disposto dalla fu Candida Dall'Alpi vedova Galeati;

la fabbriceria parrocchiale di Vogogna ad accettare il legato della somma di L. 20 000, disposto dalla fu nobile Carolina Lossetti-Mandelli;

il parroco di San Martino in Martina Franca ad accettare l'eredità lasciata dalla fu Irene Del Vecchio;

il vescovo di Catanzaro ad accettare il legato di un fabbricato ed annesso orto in Zagarise, disposto dal fu mons. Bernardo Maria De Riso;

il parroco di Sant'Angelo a Cupolo ad accettare il legato di un censo bollare di L. 1445, disposto dalla fu Angela Cardillo;

l'opera parrocchiale di Tasola in Bedonia ad accettare il legato di L. 1000, disposto dalla fu Caterina Caramatti, vedova Ferrari;

il parroco della SS. Trinità in Palera di Moncalieri ad accettare il legato di L. 3000, disposto dal fu Tommaso Gariglio;

il R. subeconomo di Iglesias, in rappresentanza del vacante beneficio parrocchiale di Villamassargia, ad accettare il legato di una casa, disposto dal fu sacerdote Giovanni Mura;

la fabbriceria parrocchiale di San Pietro Apostolo in Benna ad accettare il legato di L. 600, disposto dal fu Giovanni Pessa;

la fabbriceria parrocchiale di Poggiana ad accettare il legato di due terreni, disposto dal fu sacerdote Antonio Foscarini;

la fabbriceria parrocchiale di San Fedele in Milano ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 75, disposto dalla fu Maria Romano, vedova Bianchi;

in virtù del R. patronato, il sac. Ferruccio Bianchi è stato nominato alla parrocchia di San Michele Agliana, Comune di Montale.

Con R. decreto del 10 aprile 1904:

Il signor Bresciani Luigi è stato nominato sopraintendente dell'opera di San Martino in Pietrasanta.

Con Sovrane determinazioni del 10 aprile 1904:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle bolle Vescovili, con le quali:

al sac. Agostino Rosati fu conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Sinigaglia;

al sac. Vincenzo Marzioli fu conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Norcia;

il sac. Antonio Conte, già nominato ad un canonicato, di R. patronato, nel capitolo cattedrale d'Ischia, fu canonicamente investito del beneficio medesimo.

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet*, alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Luigi Marino, fu conferito un canonicato presbiteriale nel capitolo cattedrale di Aversa.

All'atto capitolare, col quale al sac. Giuseppe Benciolini è stato

conferito il canonicato di S. Giacomo Maggiore nel capitolo cattedrale di Verona.

È stato concesso al sac. Francesco Parrino l'annuo assegno di L. 212.50 a titolo di sacro patrimonio sul terzo pensionabile dell'abazia di S. Maria La Gala (Sicilia), a condizione che, ove il concessionario venga in seguito ad ottenere un benefizio qualsiasi od un mutamento di fortuna, l'assegno medesimo debba intendersi *ispso jure* cessato.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

È stato dichiarato irricevibile il ricorso del Comune di Careno contro la deliberazione del 27 febbraio 1902 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Como riconosceva obbligatorio, per il Comune stesso, il pagamento dell'annuo assegno di L. 25.93 in favore di quella fabbriceria parrocchiale per il servizio del campanaro della Chiesa.

È stato dichiarato irricevibile il ricorso del Comune di Falconara Albanese contro la deliberazione del 15 aprile 1902 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Cosenza iscriveva, di ufficio, nel bilancio comunale, per l'esercizio finanziario 1902, l'assegno di L. 375 dovuto, a titolo di congrua, al parroco della Chiesa di San Michele Arcangelo nel menzionato Comune.

Con R. decreto del 7 aprile 1904:

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Lapini sac. Federigo al canonicato primo con l'ufficio di penitenziere nel capitolo cattedrale di Firenze;

Sciarra sac. Giuseppe ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Ripatransone;

Zingarelli sac. Gaetano ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Bisceglie;

Lavarello sac. Agostino al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Genova;

Sciaccaluga sac. Niccolò al canonicato di San Giorgio nel capitolo cattedrale anzidetto;

Nardi sac. Francesco alla mansioneria 5ª nel capitolo cattedrale di Ascoli Piceno.

Barchiesi sac. Quirino alla mansioneria di 1º ruolo nel capitolo cattedrale di Loreto.

Grondona sac. Marcello al beneficio parrocchiale di Santa Maria Immacolata in Genova.

Corradi sac. Francesco al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista e Santa Maria Maddalena in Castiglione Ugolino, Comune di Perugia.

Carini sac. Leopoldo al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Sioli, Comune di Gubbio.

Zanzani sac. Antonio al beneficio parrocchiale di San Sisto in Collina di Pondo, Comune di Mortano.

Cantù sac. Marcello al beneficio parrocchiale della Natività di Maria Vergine in Sanguinano, Comune di Montesegale.

Morsiani sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Santo Spirito nei sobborghi di Imola.

Lazzeroni sac. Ulisse al beneficio parrocchiale dei SS. Ippolito e Cassiano in Saliceto, Comune di Pontremoli.

Lanza sac. Luigi al beneficio parrocchiale di San Nicola di Bari in Cetraro.

Lusardi sac. Ernesto, al beneficio parrocciale di San Leonardo in Contile, Comune di Varsi.

Nardi sac. Benedetto, al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Pollenza.

Betti sac. Giuseppe, alla cappellania curata dei Ss. Giovanni Battista e Bartolomeo Apostolo in Sarteano.

Polverini sac. Giuseppe Alfonso, coadiutore, con diritto di futura successione, del sac. Paolo Polverinei, parroco di Sant'Ignazio in Filottrano.

Sono autorizzati:

Il Comitato generale della Società missionaria Wesleiana di Londra ad acquistare due terreni in Comune di Mergazzo ed un terreno in Comune di Domodossola, da destinarsi con gli edifici annessi ad uso di culto e scuola.

La Società per la propagazione del Vangelo nei paesi esteri, residente in Londra, ad accettare il legato di annue lire sterline 30, disposto da Elisabetta Marta Field.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Dal Favero Giuseppe — Colombo Felice, capi uffici a L. 3600, collocati a riposo, in seguito a loro domanda per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1º giugno 1904.

Con R. decreto del 24 aprile 1904,

avente effetto dal 1º maggio stesso anno, sono state fatte le seguenti promozioni nel personale di 1ª categoria:

Franchini comm. Gustavo — Lonardi comm. Paolo, per merito, capi divisione di 2ª classe a L. 6000, promossi capi divisione di 1ª classe a L. 7000.

Cona cav. Salvatore, capo sezione di 2ª classe a L. 4500, promosso capo sezione di 1ª classe a L. 5000.

Dei cav. Corrado, ispettore di 2ª classe a L. 4500, promosso ispettore di 1ª classe a L. 5000.

Cellini cav. Ruggiero — Romanelli cav. Gaetano, per merito, capi sezione di 2ª classe a L. 4500, promossi capi sezione di 1ª classe a L. 5000.

Perres cav. Giuseppe, direttore di 3ª classe a L. 4000, promosso per merito direttore di 2ª classe a L. 4500.

Gibellini cav. Carlo, ispettore di 3ª classe a L. 4000, promosso per merito ispettore di 2ª classe a L. 4500.

Calò cav. Nicolà — Paci cav. Ranieri, segretari di 1ª classe a L. 4000, promossi per merito capi sezione di 2ª classe a L. 4500.

Scotti cav. Ottavio, ispettore di 3ª classe a L. 4000, promosso per merito ispettore di 2ª classe a L. 4500.

Audisio cav. Eugenio, direttore di 3ª classe a L. 4000, promosso per merito direttore di 2ª classe a L. 4500.

Vicini cav. Efisio — Durand cav. Vittorio, per merito — Castelli cav. Alfonso — Ballatore cav. Gius. Ludovico, vice direttori di 1ª classe a L. 3500, promossi direttori di 3ª classe a L. 4000.

Cortesi cav. Giacomo, segretario di 2ª classe a L. 3500, promosso segretario di 1ª classe a L. 4000.

Salerno cav. Luigi, per merito — Petrini cav. Pio, ispettori di 4ª classe a L. 3500, promossi ispettori di 3ª classe a L. 4000.

Forni Carlo, per merito — Licata Giacomo, vice direttori di 2ª classe a L. 3000, promossi vice direttori di 1ª classe a L. 3500.

Morra Modestino — Barbacini Dante, ispettori di 5ª classe a L. 3000, promossi ispettori di 4ª classe a L. 3500.

Perilli ing. Guglielmo, segretario di 3ª classe a L. 3000, promosso per merito segretario di 2ª classe a L. 3500.

Zaini Francesco — Tedeschi Cesare di Salvatore, vice direttori di 2ª classe a L. 3000, promossi vice direttori di 1ª classe a L. 3500.

Ambrosi Michele — D'Annunzio Michele — Romagnoli Carlo — Bignamini Orsino — Ginesi Enrico — Licci Raffaele — Giove Vito — Morabito Enrico, vice segretari di 1ª classe a lire 2500, sono promossi vice direttori di 2ª classe a L. 3000.

Picconi Ettore — Longhi dott. Luigi — Gavioli Giuseppe, per merito — Ferrazzi Silvio — Invernizzi Cesare — Martinolli Carlo — Chiesa Guglielmo, per merito — Formica Rosario — vice segretari di 2ª classe a L. 2000, sona promossi vice segretari di 1ª classe a L. 2500.

Colonna Domenico — Albanese Cesare — Ciulla Melchiorre, per merito — Conte Raffaele — Lenzi Giocondo — Cevaliere Gen-

naro — Di Sabbato Anton Luigi, per merito — Pescara Di Diano Marino — Asta Giuseppe, vice segretari di 3ª classe a L. 1500, sono promossi alla 2ª classe a L. 2000.

Col R. decreto del 24 aprile 1904, avente effetto dal 1° maggio stesso anno, sono state fatte le seguenti promozioni nel personale di 2ª categoria;

Ferrari Giacomo, capo ufficio a L. 3600, è promosso, per merito, capo ufficio a L. 4000.

Galassi Ulisse — Ferri Giovanni — Iraso Giustino — Rapi Francesco, per merito — Sudano Fortunato, capi ufficio a L 3300, sono promossi capi ufficio a L. 3600.

Garbarino Cesare, per merito — Calvelli Alfredo — Onofrio Maurizio — Bianchini Giovanni — Cantelli Raffaele, per merito — Cardini Giuseppe — Alessandri Leonardo — Bernardi Enrico — Pascale Pietro, per merito — Fedeli Vincenzo, capi ufficio a L. 3000 promossi capi ufficio a L. 3300.

Lo Monaco Enrico, per merito — Carrobbio Carlo — Tranfo Francesco — Lo Gatto Augusto — Cupolo Luigi, per merito — Bini Ferruccio — Romano Giov. Battista — Sassi Giuseppe — Ballotta Pietro, per merito — Orsenigo Giulio — Rossi Giacomo, capi ufficio a L. 2700, promossi capi ufficio a L. 3000.

Panico Amilcare — Fajani Antonio Luigi — Dago Alberto, per merito — Belletti Andrea — Angiolella Felice — Ricciardi Ernesto — Mari cav. Pasquale — Pantanelli Torquato, per merito — Brunozzi Filippo — Piovesan Martino — Padoa Arturo — Mileto Guglielmo — Della Torre Cesare, per merito — Vitali Giuseppe, ufficiali d'ordine di 1ª classe a L. 2400, promossi a L. 2700.

Bianchini Vincenzo — Ribera Niccolò — Mazzoli Alfredo — Risso Antonio — Fiocchi Angelo, per merito — Cattarin Valente — De Santis Giuseppe — Vianti Giuseppe — Musso Felice, ufficiali di 2ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2400.

Lucca Umberto, per merito — Caressa Giuseppe di Nicola — Manganotti Francesco — Piaggio Giambattista — Cozzani Antonio Federico, ufficiali di 2ª classe a L. 2100, sono promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2400.

Bon Antonio — De Ruvo Vincenzo — Bellocci Ernesto — Damiani Achille, per merito — Moizzi Antonio — Inghilterra Vincenzo — Allasia Ernesto — Cardinale Ciro, per merito, ufficiali di 3ª classe a L. 1800, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2100.

Artaz Carlo — Bandelloni Angelo — Vincenti Carlo — Bruno Nicolò, per merito — Corrado Giovanni — Talamo Nicola — Borghese Francesco — Riccini Margarucci Icaro, per merito — Ciani Orlando — Trinchero Giuseppe, ufficiali di 3ª classe a L. 1800, sono promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2000.

Schiavo Eugenio — Pepe Bernardo — Carrillo Francesco Paolo — Paraninfo Oreste, per merito — Billi Alessandro — Polzi Luciano — Carniello Valfredo — Bazzocchi Giuseppe, per merito — Acquaviva Enrico — Bartoli Giacomo — Andreassi Arturo — Terlizzi Federico, per merito, ufficiali di 5ª classe a L. 1200, sono promossi ufficiali di 4ª classe a L. 1500.

Cavallaro Gio. Maria — Giazzi Agostino — Carossa Giuseppe — Sardo Gaetano, per merito — Falcomer Giuseppe — De Filippis Alfredo, ufficiali di 5ª classe a L. 1200, sono promossi ufficiali di 4ª classe a L. 1500.

Pallavicini Matilde, per merito, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, è promossa ausiliaria di 3ª classe a L. 1400.

Cafiero Raffaella in Venegone, id. di 5ª classe a L. 1000, id. per merito, di 4ª classe a L. 1200.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Cortesi cav. Salvatore, vice segretario di 1ª classe a L. 2500, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° maggio 1904.

Lioce Giovanni Battista, id. di 3ª classe a L. 1500, id. id. id.

Pennacchio Raffaele, ufficiale di 4ª classe a L. 1500, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° maggio 1904.

Miraglia Filomena, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Caccavalle, collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° aprile 1904.

Podestà Marianna, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, collocata in aspettativa, per motivi di malattia, dal 1° maggio 1904.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 14 corrente, in Prunetta, provincia di Firenze, in Belforte sul Chienti, provincia di Macerata, il 15, in Villagrande, provincia di Cagliari, ed il successivo giorno 16, in Calamecca, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 15 giugno 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,215,022 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 230, al nome di Liuzzo-Campanella *Lucia Cristina* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Campanella Maria di Luigi vedova Liuzzo, domiciliata in Valguarnera (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Liuzzo-Campanella *Cristina-Lucia* fu Giuseppe, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Rovero Vittorio di Giuseppe, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8 c. R. n. 98, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Alessandria, in data 16 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di 4 certificati della rendita complessiva di L. 12, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per essere convertiti nel consolidato 3.50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Rovero Vittorio predetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 10 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 22 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98,

e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 22, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

21 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	103,92 74	101,92 74	102,02 70
4 % netto	103,71 25	101,71 25	101,81 21
3 1/2 % netto	101,63 06	99,93 06	100,01 16
3 % lordo	72,60	71,40	72,06 21

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 21 giugno 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera elettiva che trasmette i seguenti progetti di legge:

Aggregazione dei Comuni di San Giorgio su Legnano, Canegrate e San Vittore Olona al mandamento di Busto Arsizio;

Distacco di territorio dal Comune di Campoformido, ed aggregazione a quello di Udine.

(Sono trasmessi agli Uffici).

Presentazione di progetti di legge.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Presenta il progetto di legge:

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del secondo semestre del 1903, e assegnazione di maggiori fondi per la sistemazione dei torrenti attraversanti l'abitato di Modica.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Presenta il disegno di legge:

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1993-904.

Chiede l'urgenza che è consentita.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati per alzata e seduta nell'ultima tornata.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge : « Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Umberto I in Ancona » (N. 361).

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Dichiara di accettare il progetto modificato dall'Ufficio centrale.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge, che è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge : « Assegno vitalizio ai veterani delle guerre nazionali 1848 e 1849 » (N. 360).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

MASSARUCCI, relatore dell'Ufficio centrale. Raccomanda al ministro del tesoro perchè veda se sia possibile di esentare i veterani dal pagamento della tassa di ricchezza mobile sul meschino sussidio che ad essi assegna la legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Esaminerà con benevolenza le raccomandazioni del senatore Massarucci, e coglie l'occasione per ringraziarlo delle cortesi parole scritte nella relazione.

MASSARUCCI, relatore. Ringrazia.

L'articolo unico del progetto è rinviato alle scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge : « Approvazione di maggiori assegnazioni e diminnzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l' esercizio finanziario 1903-904 » (N. 358).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Scagiona il Ministero dell'appunto mossogli dal relatore della Commissione di finanze, che cioè se l'amministrazione avesse tenuto conto di tutte le rettifiche suggerite dalla esperienza, e le avesse introdotte nello assestamento, non sarebbe occorso questo apposito e separato disegno di legge. Dichiara che il disegno di legge medesimo è dovuto al desiderio dell'oratore che il bilancio in corso si chiuda senza bisogno di approvazioni per maggiori assegnazioni od altro.

FINALI, vice-presidente e relatore della Commissione di finanze. La Commissione di finanze non ha avuto alcuna idea di critiche o di censure, e quindi non ha nulla da eccepire contro il ministro del Tesoro per la presentazione di questo disegno di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Ringrazia il relatore delle fatte dichiarazioni.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di tre progetti di legge (N. 365 a 367).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dei seguenti progetti di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 52,002.86 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l' esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative (N. 365);

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni

di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 366);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 367).

Sono approvati tutti senza discussione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Concessione d'indennità di entrata in campagna agli ufficiali che si trovarono in Africa durante lo stato di guerra:

Votanti 74
Favorevoli 66
Contrari 8

(Il Senato approva).

Ruolo organico degli ispettori scolastici:

Votanti. 74
Favorevoli 62
Contrari 12

(Il Senato approva).

Impiego dei condannati nei lavori di bonificazione di terreni incolti e malarici:

Votanti 75
Favorevoli 66
Contrari 9

(Il Senato approva).

Miglioramento dei servizi di navigazione tra Napoli e le isole dei golfi di Napoli e di Gaeta:

Votanti 74
Favorevoli 64
Contrari 10

(Il Senato approva).

Tumulazione delle salme di Enrico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felici nel Camposanto di Pisa:

Votanti 74
Favorevoli 64
Contrari 10

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 16,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 21 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per modificazioni ed organici della R. marina.

LANDUCCI, parla in favore dell'emendamento presentato dagli onorevoli Leali, Galluppi, Barzilai e da lui stesso perchè lo stipendio degli ufficiali d'ordine di prima classe da lire 2200 venga elevato a lire 2500, e quello della seconda classe da lire 1800 a lire 2000.

GALLUPPI e SANTINI si associano.

DI PALMA, relatore, essendo allo studio presso il Ministero la riforma completa degli organici, l'emendamento dell'onorevole Leali si può accettare come raccomandazione.

GALLUPPI, osserva che il disegno di legge si occupa espressamente degli ufficiali d'ordine e quindi essi entrano nell'ambito della discussione.

SANTINI, fa notare che il relatore non ha elevato alcuna pregiudiziale quando si è trattato di migliorare le condizioni dei commessi contabili e dei disegnatori negli arsenali.

DI PALMA, relatore, non poteva elevare la pregiudiziale, giacchè il disegno di legge cui si riferisce l'onorevole Santini concerneva esclusivamente i disegnatori e i commessi contabili: mentre il presente disegno di legge non concerne che alcuni ritocchi specifichi agli organici della marina.

MIRABELLO, ministro della marineria, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Leali perchè aumenterebbe la spesa di 35 mila lire, ma assicura che ne terrà conto nella riforma generale dell'organico.

(L'emendamento non è approvato).

PRESIDENTE dà lettura della modificazione proposta della Commissione relativamente al capo di gabinetto.

SANTINI consente in questa modificazione.

(È approvata ed approvansi i primi 4 articoli del disegno di legge).

SANTINI parlando sull'articolo 5 ed ultimo, lamenta che il corpo sanitario marittimo sia costituito in guisa che la carriera del medesimo finisca per quasi tutti i medici al grado di capitano, raccomandando al ministro di provvedere.

Crede poi che i farmacisti non debbano essere compresi nel corpo sanitario, ma nel personale civile.

MIRABELLO, ministro della marineria, assicura l'onorevole Santini che è sua intenzione di sistemare l'organico degli ufficiali sanitari e che per i farmacisti non si fa che mantenere lo *statu quo*.

DI PALMA, relatore, prende atto della dichiarazione del ministro per quanto concerne il corpo sanitario.

(L'articolo 5 è approvato).

Discussione del disegno di legge: Agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito.

CAMAGNA si dichiara favorevole al disegno di legge ma raccomanda al ministro, nell'interesse della regione calabrese, di accordare il beneficio della legge anche all'industria degli agrumi salati da vendersi nell'interno.

ROSSI ENRICO raccomanda al Governo di facilitare in ogni modo la produzione del sale in Sicilia, anzichè acquistare il sale dall'estero.

DE NOVELLIS rileva che per la salazione degli agrumi, è necessaria l'acqua del mare; ma questa concessione qualche volta si fa e qualche volta no; onde prega il ministro di dettare norme precise e uniformi in argomento.

DE FELICE chiede che il beneficio di questo disegno di legge sia esteso ai derivati del petrolio che servono alla produzione del gaz-luce. Si unisce poi a coloro che hanno chiesto facilitazioni a favore dell'industria agrumaria.

FULCI NICOLO' rileva che questo disegno di legge ferisce a morte l'industria della salagione degli agrumi in Sicilia, e quindi voterà contro.

CASCIANI svolge i due seguenti articoli aggiuntivi:

« È permesso, a scopo igienico e terapeutico, estrarre dalle acque minerali saline il cloruro di sodio (sale comune) e miscele saline contenenti il cloruro di sodio in qualsiasi proporzione.

« La produzione del cloruro di sodio e delle miscele saline contenenti cloruro di sodio in proporzione superiore al 25 per cento dovrà esser fatta sotto la vigilanza diretta degli agenti di finanza. Le spese di vigilanza saranno a carico del produttore ».

« Tanto il cloruro di sodio quanto le miscele saline contenenti cloruro di sodio in proporzione superiore al 25 per cento, potranno esser messe in vendita a scopo igienico e terapeutico, mediante il pagamento del cloruro iodico estratto, all'amministrazione delle privative, al prezzo di vendita al pubblico del sale adoperato per le industrie ».

CRESPI approva il disegno di legge, ma vorrebbe che maggiori

facilitazioni fossero accordate per la fabbricazione della soda, allo scopo anche di metterla in grado di resistere alla concorrenza estera.

VALERI raccomanda al ministro di voler studiare il problema di speciali agevolezze per il sale destinato all'alimentazione del bestiame.

CAO-PINNA ringrazia il ministro per aver compreso anche la Sardegna nei benefici di questa legge.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo all'onorevole Camagna che ha parlato dell'industria agrumaria in Calabria, riconosce che vi è una disparità fra quella regione e la Sicilia, ma nota che non si potrebbero concedere facilitazioni anche alla Calabria senza ferire gl'interessi del monopolio del sale.

Circa la salagione degli agrumi nota che costituisce già una grande agevolezza quella che si concede per poter attingere l'acqua marina.

All'onorevole Enrico Rossi dichiara che terrà conto della sua raccomandazione relativa a maggiori acquisti di sale per parte dello Stato in Sicilia.

All'onorevole De Felice osserva che, come è formulato il disegno di legge, non esclude che trattamenti speciali si possano fare per i residui di olî minerali. Quanto alla riduzione del dazio sul petrolio, non può che rimettersi alle dichiarazioni già fatte in proposito dal ministro del tesoro.

Dichiara poi di accettare gli articoli aggiuntivi dell'onorevole Casciani ed assicura l'onorevole Crespi che terrà conto delle sue raccomandazioni circa la soda e le industrie elettrolitiche.

Terrà pure conto della raccomandazione dell'onorevole Valeri in quanto sia conciliabile con gli interessi del monopolio.

Assicura l'onorevole Cao-Pinna che si terrà conto delle sue raccomandazioni per le saline di Sardegna.

Dichiara da ultimo di accettare l'ordine del giorno della Commissione.

CAMAGNA insiste nel rilevare il trattamento diverso fatto ai produttori di agrumi della Calabria in confronto ai produttori della Sicilia.

FULCI NICOLO'. L'accettazione dell'ordine del giorno della Commissione è la conferma di quanto ha detto.

DE NAVA nota che i produttori calabresi non hanno domandato un trattamento di favore, ma soltanto di essere messi in grado di esportare i loro prodotti.

VALLI EUGENIO, relatore, rileva come la discussione abbia alquanto sconfinato dai limiti precisi della legge.

Dichiara che la Commissione accetta gli articoli aggiuntivi dell'onorevole Casciani, e raccomanda il disegno di legge all'approvazione della Camera.

DE CESARE, presidente della Commissione, raccomanda al ministro di voler fare gli studî per una riforma della gabella del sale per tutto ciò che riguarda l'industria e l'agricoltura, e segnatamente la salumeria ed il caseificio. Ricorda in proposito l'opinione espressa dall'onorevole Luzzatti, che metteva in guardia contro i pericoli della concorrenza americana nella salumeria.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura l'onorevole De Cesare che il Governo sta studiando un complesso di provvedimenti nel senso da lui raccomandato. (Bene).

MORANDO, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita il Governo a facilitare la vendita del sale a prezzo di costo per le industrie e l'agricoltura, in via legislativa o regolamentare, e in un periodo di tempo il più sollecito possibile.

(È approvato).

FRACASSI, all'articolo 1 non può approvare che lo Stato rinunzi ad un rimborso di spese di sorveglianza, quale sarebbe il diritto fisso di lire due.

COTTAFAVI difende la disposizione che è intesa ad accordare facilitazioni alle industrie, pur rimanendo la sorveglianza.

VALLI EUGENIO, relatore, nota che con la disposizione della legge non si toglie il diritto dello Stato di farsi rimborsare le spese effettive.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, si associa alle osservazioni del relatore.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge e i due articoli aggiuntivi proposti dall'onorevole Casciani).

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,05.

BRACCI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è aprovato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Marazzi, De Gaglia e Pompilj.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Sanfilippo, che interroga per sapere « quali provvedimenti intenda adottare affinchè sia evitato il decadimento della scuola artistica industriale di Palermo, onde è compromessa l'esistenza di quella importante istituzione che potrebbe e dovrebbe essere di vera utilità per l'incremento delle industrie artistiche della Sicilia ».

Il Ministero, che ha dovuto sciogliere il Consiglio amministrativo di quella scuola e mandarvi un Commissario Regio, si propone di mandare uno dei suoi migliori funzionarî per riordinare la scuola medesima sotto l'aspetto didattico.

SANFILIPPO, attribuisce il decadimento della scuola alla eliminazione d'insegnamenti pratici che fu resa necessaria dalla riduzione del concorso governativo, stabilito per contratto ed invita quindi il Governo a rispettare gli obblighi assunti.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che il concorso dovette essere ridotto in conseguenza del pessimo andamento di quella scuola e alla resistenza passiva dei corpi locali, di fronte ai reiterati inviti di provvedere.

POZZI D, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Fulci Nicolò e Noè, i quali interrogano per sapere « i suoi intendimenti in ordine alle deplorevoli condizioni in cui si trovano i laghi di Ganzirri presso Messina ».

Il Comune di Messina insiste perchè le opere di bonifica occorrenti vengano classificate di prima categoria; ma per ciò occorre una legge, che il Governo non può impegnarsi di presentare.

FULCI NICOLO' esorta il Governo a provvedere sollecitamente per il passaggio dalla seconda alla prima categoria delle opere di bonifica dei laghi di Ganzirri, perchè le condizioni dei laghi stessi sono tali da costituire un fomite di malaria perniciosissimo.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Marescalchi-Gravina che interroga per sapere « se e quali provvedimenti intenda fare, perchè la quotizzazione delle tenute demaniali del Comune di Niscemi risponda ai fini della legge, e perchè i quotisti, obbligati a pagare il gravoso canone imposto, traggano dalla concessione avuta il vantaggio del godimento libero delle rispettive quote ».

Tra giorni un ispettore andrà sul luogo per vedere di conciliare gl'interessi dei quotisti con le pretese del Comune; se la conciliazione non approderà, il Ministero provvederà conformemente alla legge.

MARESCALCHI-GRAVINA è lieto che il Ministero riconosca che l'amministrazione comunale esercitò a danno dei quotisti una vera sopraffazione ed attende fiducioso i provvedimenti del Governo.

POZZI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Miniscalchi che interroga per sapere « per quali cause

furono sospese le corse dei piroscafi tra Desenzano e Peschiera già annunziate nell'orario del 15 giugno ».

Pendendo ancora le trattative sui corrispettivi della nuova corsa, questa non potè attuarsi, ma le trattative medesime sono prossime alla risoluzione, onde le corse verranno al più presto ristabilite.

MINISCALCHI lamenta che la sponda veronese del lago di Garda sia trattata con minor riguardo della bresciana ed osserva che la nuova corsa non trae seco un reale aumento di spesa: raccomanda quindi al Governo di autorizzarla sollecitamente.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Rocca-Fermo « sull'inconveniente che si verifica, per non essere ammessi i viaggiatori di terza classe sui diretti Verona-Mantova-Modena e Piacenza-Milano ».

Per la prima linea, trattandosi di treno in esperimento, non si può imporre su di esso la terza classe; ma si potrà farlo quando, riconosciuta la produttività di quel treno, esso sarà ammesso come treno normale.

Quanto al diretto sulla linea Piacenza-Milano, non è possibile caricarlo di vetture di terza classe senza ritardarne la velocità e venir così meno ad impegni internazionali. E d'altronde su quella linea ci sono treni accelerati, che possono benissimo supplire al difetto della terza classe nel diretto.

ROCCA, rileva che secondo recenti dichiarazioni dell'onorevole ministro, vi dovrebbe essere la terza classe sul 50 per cento dei diretti; sicchè non comprende come non abbia quella classe nessun treno diretto sulla linea Verona-Modena.

Deplora poi che, dopo tanti sforzi, da parte delle rappresentanze di Mantova e Cremona, per ottenere le coincidenze con Milano, si sia perduto il beneficio della terza classe.

Raccomanda quindi al ministro di provvedere.

Presentazione di una relazione.

FASCE presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori stanziamenti sul bilancio del tesoro.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di grande attenzione). Essendo alcuni oratori usciti dal campo tecnico per entrare nel politico, ritiene necessario fare alcune dichiarazioni.

Poichè dopo la votazione della legge del 1901, che consolidava le spese militari, non solo non è intervenuto alcun fatto che abbia reso necessaria una maggior difesa del paese, ma anzi si sono rese più intime le alleanze e le amicizie, non crede necessario domandare nuovi mezzi.

Non è quindi per ragioni elettorali che il Governo non chiede nuove spese militari, ma perchè non ne ravvisa il bisogno. Se le ritenesse necessarie, le chiederebbe senza esitazione, anzi ne farebbe base essenziale del programma elettorale (Vive approvazioni); certo che il paese darebbe una fiera lezione a coloro che si attentassero di sostenere che esso debba rimanere debole e indifeso. (Vivissime approvazioni).

DEL BALZO CARLO parla esclusivamente in nome suo, non avendo avuto agio di consultare gli amici.

Conferma quanto disse l'anno scorso, che le spese per la difesa rappresentano un'assicurazione del paese e quindi non possono chiamarsi nè considerarsi spese improduttive. (Bene — Commenti).

Improduttive sono a considerarsi le spese che si possono utilmente risparmiare, come sostiene che si può fare l'onorevole Compans.

Eliminato ogni contrasto sul consolidamento del bilancio della guerra, intende che si facciano economie sul bilancio stesso per convergere le economie stesse nel rinvigorimento della compagine dell'esercito e delle nostre frontiere.

E lo stesso relatore riconosce che economie si possono fare e sull'amministrazione centrale e sugli ufficiali non combattenti, i quali salgono ad una proporzione veramente eccessiva, e con l'abolizione dei tribunali militari, del tribunale supremo e con molte altre riforme.

Il risparmio delle spese oziose renderà possibile lo svolgimento di istituzioni, come quella del tiro a segno, veramente utili alla difesa nazionale.

Biasima che si distraggano i soldati dalle funzioni loro proprie; propugna le sedi fisse e l'abolizione dei distretti.

Attende dal ministro della guerra l'assicurazione che non tarderà ad indagare severamente tutte le economie possibili sul suo bilancio, per dare al paese maggiori garanzie; giacchè se il presente ci assicura, è dover nostro però premunirci contro l'avvenire.

Certo che il morale dell'esercito italiano sarà elevatissimo, ma per conservarlo tale, bisogna dare ad esso la fede nella vittoria. (Bene).

Presentazione di relazioni.

DE RISEIS GIUSEPPE presenta la relazione sulla proposta di legge per la ricostituzione in comune autonomo di Cappelle distaccandolo dal Comune di Montesilvano (Teramo).

DONATI presenta la relazione sul bilancio dell'istruzione e sopra un disegno di legge di maggiori assegnazioni sullo stesso bilancio.

MASSIMINI presenta la relazione sul ruolo organico dell'amministrazione finanziaria.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

PEDOTTI, ministro della guerra. (Segni d'attenzione). Raccogliendo l'invito dell'onorevole Guicciardini, ripete che il Governo non stima necessario chiedere nuovi mezzi e riterrebbe deleterio l'abbandonare ordinamenti che convengono perfettamente al nostro paese.

Non crede che si potrebbero attuare da noi gli ordinamenti svizzeri.

Riconosce l'utilità di svolgere il tiro a segno e le istituzioni che lo possono integrare (e però accetterà di buon grado come raccomandazione l'ordine del giorno dell'onorevole Fradeletto) ma non crede che si possa ravvisare in esso un proprio surrogato del servizio militare.

Ripete quello che disse due giorni fa, di aver pronto cioè un disegno di legge per la ferma biennale (Approvazioni) ma fa notare ch'essa importa un aumento di spesa.

Economie notevolissime ha additato l'onorevole Compans; e sarà lieto s'egli saprà darne indicazioni più precise.

Ad ogni modo farà ogni studio per ritrarne nella maggior misura possibile.

Esclude però che esista tra gli ufficiali combattenti e i non combattenti la proporzione testè indicata dall'onorevole Del Balzo; giacchè il loro rapporto è da uno a sette.

Esclude pure che le spese di amministrazione dell'esercito germanico siano inferiori a quelle che sosteniamo noi.

Economie si cerca di farne quanto è possibile; ma non si possono fare tutte quelle economie che si vorrebbero, sia per l'indole dei servizi, sia per le stesse pressioni che vengono dal Parlamento. (Approvazioni).

Parla dei varî servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra; nega che la gestione diretta del casermaggio sia più dispendiosa di quella ad appalto.

Quanto alla proposta soppressione di uno o due corpi d'armata nota che l'economia complessiva sarebbe di appena tre milioni, mentre si ridurrebbe di 100 mila uomini la potenzialità militare del paese. (Commenti).

E ciò senza contare la rovina della carriera degli ufficiali, la disorganizzazione dei servizi militari, l'enorme spostamento di gravi interessi locali, che, giova tenerlo presente, spesso rappresentano diritti acquisiti che bisognerebbe compensare, rendendo così illusoria la sperata economia.

Promette invece di studiare se e quali riduzioni di spese non indispensabili si possano introdurre nella parte amministrativa del bilancio; ma nota che anche qui sarebbe bene sfatare molte illusioni essendo assai lieve il beneficio che si può attendere da

parecchie delle vagheggiate riforme come: sedi fisse dei reggimenti, abolizione dei distretti, soppressione di musiche militari e simili.

Augura una riforma della legge di contabilità che semplifichi le norme amministrative.

Risponde poi partitamente ai varii oratori che hanno fatto raccomandazioni speciali, promettendo di farne oggetto di studio accurato, e di tenerle nel massimo conto.

(L'onorevole ministro si riposa).

Passando alla questione delle masse amministrate dal Ministero della guerra, nota che i corpi nella loro contabilità sono soggetti alla revisione speciale del Ministero cui presentano i conti; e che la revisione definitiva spetta alla Corte dei conti.

Rileva come il sistema delle masse sia comune a tutti gli eserciti, ad eccezione dell'inglese: e ricorda che nell'esercizio 1906-1907 il Governo dovrà presentare un disegno di legge che regoli tutta questa materia.

Circa le dotazioni dei magazzini nota che a determinarne le consistenze non si può fare assegnamento sulle risultanze del consuntivo. Può però dichiarare che le dotazioni sono sotto ogni rapporto complete, e che il modo come i magazzini stessi sono tenuti non lascia nulla a desiderare.

Venendo alla questione dell'artiglieria, deve anzitutto scagionare i capi tecnici dagli appunti che loro sono stati mossi, e che non sono affatto giustificati. Ricorda come si fosse dai competenti riconosciuta la necessità di trasformare il nostro materiale d'artiglieria da 7 centimetri che era ritenuto scadente.

Accenna alle trasformazioni dell'artiglieria di cui aveva assunto l'iniziativa la Francia, ed al tipo a tiro rapido che essa aveva creduto di introdurre, e sul quale i pareri dei tecnici erano divisi, specialmente per ciò che riguarda il sistema degli affusti.

Dovendosi quindi prendere una decisione furono fatti numerosi esperimenti, tenendo specialmente conto della leggerezza del materiale in rapporto alle esigenze dei nostri terreni. In base a questi esperimenti si ritenne di aver trovato una buona soluzione circa il tipo di cannone che dovrebbe avere la preferenza.

Intervenne poi la Giunta del bilancio a proporre che la trasformazione si estendesse a tutto quanto il materiale, con una spesa che allora il Governo preventivò nella somma di sessantasette milioni, comprendendovi anche le batterie di riserva, ma che la Giunta ridusse a sessanta milioni.

Mentre però era in corso la costruzione del materiale deliberato, le idee si vennero mutando, e si cominciò a ritenere migliore il tiro a deformazione.

Fu in seguito a questo mutamento d'indirizzo che il Governo assunse la responsabilità di soprassedere nella trasformazione, dopo avere però provveduto a munire del tipo trasformato un certo numero di unità.

Frattanto sono stati iniziati gli studî per il cannone ad affusto a deformazione; e quando gli studî saranno ultimati si costruirà il nuovo materiale tenendo conto delle nostre speciali condizioni di terreno.

Rende omaggio alla competenza dei nostri corpi tecnici, che non meritano le accuse che loro si sono rivolte, ed esprime la piena fiducia che il nuovo materiale corrisponderà ad ogni aspettazione per solidità di pezzi e per rapidità di tiro.

Quanto alle fortificazioni nota che attualmente non figurano più in bilancio stanziamenti a questo scopo; ma aggiunge che negli esercizi passati vi si è provveduto in modo adeguato.

Ritornando alla questione del personale, osserva che l'avanzamento a scelta non è precluso a nessuno; e quanto al corpo di stato maggiore rileva che gli ufficiali che lo compongono sono in numero così limitato, che non possono neppure sopperire a tutti i servizi che ad essi competono.

Esaminando l'ordinamento dello Stato Maggiore presso le altre nazioni, nota che all'estero gli ufficiali di questo corpo hanno vantaggi di carriera molto superiori a quelli, che hanno fra noi, e che furono anche recentemente ridotti.

Esclude poi che lo Stato Maggiore sia un corpo chiuso; o che costituisca quasi un privilegio per chi ne ha fatto parte.

Spera poi che si cessi dallo screditare dinanzi al paese la scuola di guerra e lo stato maggiore, che rappresentano l'aristocrazia dell'ingegno, e preparano quelli che in caso di guerra dovranno guidare l'esercito.

Assicura poi che nella scelta degli ufficiali di stato maggiore, non meno che alla dottrina e all'intelligenza, si bada al carattere e alle attitudini per il comando.

Nega che i nostri quadri si trovino ora in non buone condizioni; e deplora che alcuno abbia, a questo proposito, voluto ricordare, a titolo di paragone, le condizioni del 1866.

Il ministro ricorda quali fossero queste condizioni, conseguenza principalmente del modo come l'esercito italiano si era andato costituendo, e dimostra come esso mancasse purtroppo della necessaria coesione.

Molto diverse sono invece, e fortunatamente per intelligenza, per coltura, per omogeneità, per unità di tradizioni e d'intenti, le condizioni del nostro esercito odierno.

Respinge dunque recisamente questo inopportuno paragone. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

Votazione a scrutinio segreto dei sei disegni di legge.

BRACCI, segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Aguglia — Albicini — Alessio — Avellone.

Barnabei — Battaglieri — Battelli — Berenini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonoris — Borghese — Borsani — Bracci — Brunialti.

Calissano — Camagna — Campus-Serra — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Caratti — Carcano — Casciani — Cavagnari — Celli — Cerri — Chiappero — Chimienti — Chinaglia — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Comandini — Compans — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Daneo Edoardo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Felice Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Michele Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Di Tullio De Nicolò — Donati.

Fabbri — Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris-Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Frascara — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Grassi-Voces — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Manna — Mantica — Maraini — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Medici — Menafoglio — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Negri — Noè.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Patrizii — Pinchia — Pipitone — Pistoia — Placido — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quistini.

Rava — Rebaudengo — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca-Fermo — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Santini — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picinardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Staglianò — Stelluti-Scala.

Tedesco — Teso — Ticci — Toaldi — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torraca — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Aliberti — Arnaboldi.

Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.

Cappelli — Carmine — Carugati — Castelbarco-Albani — Celesia — Chiapusso — Civelli.

Daneo Gian Carlo — De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Trabia — Donnaperna.

Falletti — Fede — Francica-Nava.

Gavazzi — Gianturco — Grippo — Gualtieri.

Leali — Licata — Lucchini Angelo.

Malvezzi — Materi.

Ottavi.

Panzacchi — Pelle — Podestà — Poggi — Pullè.

Resta-Pallavicino — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Salandra — Scalini — Serristori — Suardi.

Testasecca — Turbiglio — Turrisi.

Vagliasindi — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera — Arlotta.

Cimati.

De Gaglia.

Lovito.

Meardi — Merello — Molmenti.

Pavia.

Quintieri.

Rizzetti.

Vendemini — Ventura — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Borsarelli.

Castiglioni.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. Esercito.

Favorevoli 176
Contrari 35

(La Camera approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi ed assegni fissi per il R. Esercito.

Favorevoli 176
Contrari 35

(La Camera approva).

Proroga di termini pei riscatti delle strade ferrate Meridionali e delle linee Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona.

Favorevoli 184
Contrari 26

(La Camera approva).

Proroga delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi.

Favorevoli 169
Contrari 43

(La Camera approva).

Istituzioni di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza.

Favorevoli 188
Contrari 20

(La Camera approva).

Modificazioni alle tabelle organiche del personale dell'amministrazione centrale, dello stato maggiore generale della R. marina, del corpo sanitario militare marittimo, degli ufficiali di scrittura e degli impiegati in eccedenza ai ruoli organici.

Favorevoli 165
Contrari 45

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

DANEO EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge: Cessione e permuta di immobili fra il demanio dello Stato e il municipio di Torino.

MICHELI, presenta la relazione sulla proposta di legge per costituzione delle frazioni di Portolongone e di Capoliveri in Comuni autonomi.

LIBERTINI GESUALDO, presenta la relazione sul disegno di legge per la istituzione di una linea di navigazione fra l'Italia e l'America centrale.

GIOVANELLI, presenta la relazione sul disegno di legge per proroga della prescrizione dei biglietti degli Istituti di emissione.

Si riprende la discussione sul bilancio della guerra.

FORTIS (Segni d'attenzione) dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenuto che, anche nella previsione di pace durevole, è duopo provvedere alle opere della difesa territoriale, e alle necessità del nostro ordinamento militare; nella fiducia che il Governo saprà adempiere al dovere che sotto questo rispetto gl'incombe; passa alla discussione degli articoli ».

Pur avendo intera fiducia nell'azione del Governo, sente il dovere di sottoporre al ministro alcuni dubbî, che ancora permangono nell'animo suo.

Le esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio hanno escluso che il Governo sia per domandare nuovi fondi per provvedere all'armamento.

Tuttavia, poichè di ciò si è parlato come di cosa possibile ed anzi probabile, e poichè egli stesso, l'oratore, lo credette, è bene dissipare ogni equivoco e porre nei veri suoi termini la questione.

Egli non pensò mai ad una mutazione della situazione politica europea, nè alla probabilità di una guerra imminente. Ma la relativa sicurezza della pace non esclude l'obbligo di provvedere convenientemente alle necessità dei nostri ordinamenti militari.

Bisogna distinguere le spese che saranno necessarie per mettere in condizione di difesa le nostre frontiere e il probabile teatro della guerra, da quelle che sono necessarie pel normale mantenimento dei dodici corpi di esercito.

Ricorda a questo proposito che la nostra frontiera orientale è priva di fortificazioni, e verso l'Adriatico tutta aperta in rasa campagna.

Dato il sistema più rapido di mobilitazione che vige in Austria pel reclutamento territoriale, date le condizioni della nostra rete stradale ferroviaria nel Veneto, è molto verosimile che un esercito nemico potrebbe scendere sino all'Adige senza difficoltà.

Aggiungasi a ciò che le nostre artiglierie sono tuttora in via di trasformazione.

In questo modo noi ci troviamo volontariamente in una condizione di indubbia inferiorità. Non dubita quindi che il Governo sia conscio della importanza della questione, e della grave sua responsabilità.

Non dubita quindi che penserà a provvedere, salvo a scegliere il modo migliore di far fronte alla spesa. Nè crede che su questa

questione vi possano essere incertezze o dissensi di opioni nel Governo, nel Parlamento e nel paese.

Rimane l'altra questione della spesa ordinaria pel mantenimento dei corpi d'esercito.

Rimane l'altra questione della spesa ordinaria pel mantenimento dei corpi d'esercito. E qui l'oratore nota che la questione a quest'ora avrebbe già dovuto essere risolta in modo da non lasciar luogo a dubbiezze.

La questione è evidentemente subordinata a quella delle economie. E oggi ancora si chiede dal Parlamento e dal paese se non siano possibili ulteriori economie.

A questo proposito l'oratore, pur non senza contrasto, devoto come egli è alla suprema idea dell'unità nazionale, sarebbe anche disposto ad adattarsi al reclutamento territoriale, pur di far sì che i fondi di cui il Ministero della guerra può disporre siano sufficienti ai bisogni dell'esercito. Nè teme che il reclutamento territoriale comprometta l'unità nazionale, la quale è per l'Italia un fatto non volontario, ma necessario. (Vive approvazioni).

Ma se questa soluzione non è possibile, e se assolutamente occorressero mezzi maggiori, il Governo può esser certo che non mai il Parlamento negherà i fondi necessari per la difesa nazionale. (Benissimo — Bravo).

Questo è il preciso dovere del Governo; e il Governo non può non sentire tutta la sua responsabilità.

Passa ad esaminare brevemente il lato politico della questione.

Crede egli pure che sia da condannarsi un irredentismo militante e violento che potrebbe turbare i nostri rapporti con una potenza nostra alleata, meritandoci anche l'accusa di slealtà.

Ma qui pure è questione di misura; e se si possono biasimare gli eccessi, non si può biasimare un sentimento che ha suo fondamento nell'integrità e nell'imprescrittibilità del diritto nazionale (Benissimo), un sentimento che deriva da memorie, da affetti, da tradizioni, da comunanza di stirpe e di lingua, e che, come tale, non può essere condannato da alcuno, neppure dall'Austria. (Benissimo — Bravo — Interruzioni e commenti in vario senso all'Estrema Sinistra).

Non si venga dunque con pretese di immediate rivendicazioni; ma si rispetti il sentimento nazionale e patriottico, che, ossequente alle leggi del suo paese, non ammette però dimenticanze e rinunzie. (Benissimo — Bravo).

Del resto abbiamo assistito, da parte della potenza vicina, a provocazioni più gravi di quelle che si dice possano esser provenute da noi.

E qual provocazione più grave degli ingenti armamenti? E contro chi questi armamenti sono diretti? (Vivi commenti).

Di questo tuttavia l'oratore non vuole darsi troppo pensiero; purchè da parte nostra si pensi a provvedere. Perchè, pure essendo amico della pace, non teme affatto una guerra. Non deve credersi imbelle l'Italia! (Benissimo — Bravo).

Chiede poi quale sia la politica estera, che ci proponiamo di fare. Essa non può ridursi ad una comoda neutralità. Un tale programma suonerebbe oltraggio alla nostra storia, all'opera gloriosa dei nostri padri. (Benissimo).

Anzi il nostro torto fu quello di aver fatto sino a questi ultimi tempi una politica troppo pacifica e talvolta remissiva. Come si sono svolte le fasi della questione di Tunisi? E quali accordi si son fatti per l'*hinterland* di Tripoli? Troppe volte ci siamo rassegnati a lasciare che gli altri si intendessero pei loro interessi e pei loro fini, contentandoci d'averne poi comunicata semplicemente la notizia. (Commenti).

Checchè si dica, l'equilibrio del Mediterraneo è molto mutato: e potrebbe mutare quello dell'Adriatico. (Commenti).

Crede fermamente che il senno dell'Europa saprà eliminare le possibili cause di conflitto internazionale. Ha molta fiducia anche nel senno dell'Imperatore austro-ungarico.

Ma provveda il Governo ad apprestare quelle condizioni di difesa, che ci debbono mettere in grado di attendere o di affrontare ogni eventualità a perfetta parità di condizioni. È questo il supremo dovere del Governo. E il Governo non può non esserne compreso. (Vive approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore — Commenti).

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Aguglia — Albicini — Alessio — Avellone.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Berenini — Bertarelli — Bertetti — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonoris — Borghese — Borsani — Boselli — Bracci — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calissano — Camagna — Campus-Serra — Canevari — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Cavagnari — Cerri — Chiappero — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Compans — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Daneo Edoardo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Donati.

Fabri — Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fiamberti — Filì-Astolfone — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Grassi-Voces — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Manna — Maraini — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Maurigi — Maury — Medici — Menafoglio — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Negri — Noè.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Perla — Personè — Pinchia — Pipitone — Pistoia — Placido — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quistini.

Rizzone — Rocca-Fermo — Ronchetti — Roselli — Rossi — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Staglianò.

Tedesco — Ticci — Toaldi — Todeschini — Torlonia — Torniclli — Torraca — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Aliberti — Arnaboldi.
Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.
Cappelli — Carmine — Carugati — Castelbarco-Albani — Celesia — Chiapusso — Civelli.
Daneo Giancarlo — De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Trabìa — Donnaperna.
Falletti — Fede.
Gavazzi — Gianturco — Grippo — Gualtieri.
Leali — Licata — Lucchini Angelo.
Malvezzi — Materi.
Ottavi.
Panzacchi — Pelle — Podestà — Poggi — Pullè.
Resta-Pallavicino — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.
Salandra — Scalini — Sorristori — Suardi.
Testasecca — Turbiglio — Turrisi.
Vagliasindi — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera — Arlotta.
Cimati.
De Gaglia.
Lovito.
Meardi — Merello — Molmenti.
Pavia.
Quintieri.
Rizzetti.
Vendemini — Ventura — Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Borsarelli.
Castiglioni.
Gorio.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Costruzione di un nuovo edifizio per la clinica chirurgica della R. Università degli studî di Parma.

Favorevoli 194
Contrari 19

(La Camera approva).

Cessione all'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli in Roma del fabbricato detto il Clementino alle Terme Diocleziane.

Favorevoli 196
Contrari 16

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore del Sindacato obbligatorio di assicurazione mutua contro gli infortunî del lavoro fra gli esercenti di miniere di zolfo della Sicilia.

Favorevoli 190
Contrari 22

(La Camera approva).

Interpretazione e dichiarazione degli effetti dell'articolo 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale.

Favorevoli 187
Contrari 26

(La Camera approva).

Agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito.

Favorevoli 187
Contrari 24

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che domani si continui la discussione del bilancio della guerra, cominciando la seduta alle 10 per sospenderla alle 12, riprendendola alle 14.

(Così rimane stabilito).

CAVAGNARI sollecita la relazione del disegno di legge per l'organico delle poste e dei telegrafi.

PRESIDENTE. Assicura che la Giunta del bilancio se ne occuperà domani.

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere il suo avviso intorno all'opportunità da parte dell'Italia di assumere l'iniziativa di una conferenza internazionale, intesa a disciplinare e codificare, nelle guerre marittime, l'uso delle mine ed in genere delle armi subacquee.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e telegrafi per sapere se sia nel suo intendimento di modificare la legge 5 aprile 1903, che stabilisce l'impianto della stazione radiotelegrafica ultrapotente, in modo che per l'impianto stesso non si debba attendere la costruzione dell'analoga stazione dell'America del sud.

« Battelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi sulla convenienza di continuare i lavori della grande stazione di telegrafia senza fili, sistema Marconi, per comunicare con le stazioni già esistenti in Europa e nell'America del nord e con le navi viaggianti, senza attendere l'impianto dell'analoga stazione nella Repubblica Argentina.

« Crespi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere quando si darà soddisfazione alla giusta domanda delle popolazioni abitanti lungo la linea Chivasso-Casale, perchè venga ritardata la partenza dell'ultimo treno da Torino verso Casale.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul pessimo servizio ai passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Piacenza-Alessandria e segnatamente alle stazioni di Stradella e Santa Giulietta ».

« Montemartini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere come intenda applicare l'articolo 84 del regolamento 3 febbraio 1901, in certi casi singolari nei quali l'applicazione letterale di quell'articolo darebbe luogo a provvedimenti non equi, anzi contrarî allo spirito della disposizione.

« Chimienti ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze se e quali provvedimenti egli crede di adottare per agevolare l'uso della benzina per gli automobili destinati al servizio pubblico.

« Sorani, Sinibaldi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere come l'autorità scolastica della provincia di Salerno tolleri che a Sessa Cilento la cattedra d'una scuola elementare sia dal maestro titolare abbandonata a persona sfornita di patente.

« Varazzani ».

« Interrogo il ministro della pubblica istruzione per conoscere quali sono i suoi intendimenti circa la demolizione del campanile di San Siro a Genova.

« Fasce ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della istruzione pubblica sulla opportunità di applicare subito, nel prossimo movimento del personale insegnante nelle scuole medie, i criterî di legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

« Carboni-Boy ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro di agricoltura,

industria e commercio per sapere in quale misura il governo contribuirà all'Esposizione di Catania.

« De Felice-Giuffrida, Marescalchi-Gravina, Rizzone, Fazio, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Di San Giuliano, Grassi Voces, Cirmeni, Fulci Lodovico, Fulci Nicolò, Florena, Bonanno, Di Stefano, Rossi Enrico, Cocuzza, Noè, Filì-Astolfone, Sanfilippo, Saporito, Francica-Nava ».

« Chiedo interrogare il ministro della marina circa il criterio con cui sono state applicate le norme emanate pel collocamento in pianta stabile degli amanuensi delle regie capitanerie di porto.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'istruzione e delle finanze, per sapere se intendano modificare i non equi decreti, per cui la tassa dell'esame di licenza a chi, per esempio, si presenti nella sola sessione autunnale e cada anche in una sola materia, vien fatta ripagare intera due volte, qualora due volte si ripresenti nelle due sessioni dell'anno successivo; e se intendano agevolare il pagamento delle tasse d'iscrizione dividendole in più rate e facendole esigere con una marca da bollo, da applicarsi sulla pagella degli alunni.

« Morandi L. ».

La seduta termina alle 19,35.

DIARIO ESTERO

Domani il Re d'Inghilterra Eduardo VII lascerà Londra per recarsi a Kiel, ospite dell'Imperatore di Germania. Egli sarà accompagnato da numeroso seguito, in cui predomina il personale militare navale.

La stampa non è d'accordo circa l'importanza politica di questo viaggio. Alcuni giornali ritengono esser la visita un semplice atto di cortesia fra zio e nipote, altri invece assicurano che il Re d'Inghilterra cercherà d'accordarsi con l'Imperatore Guglielmo circa una probabile mediazione da proporre alla Russia ed al Giappone, non appena se ne presenterà l'occasione, facendo seguire alla mediazione - qualora venisse accettata - un Congresso europeo nel quale le condizioni dell'Estremo Oriente venissero immutabilmente stabilite.

Quali fra le due ipotesi, nelle quali si divide la stampa europea, sia la vera, non si tarderà a conoscere.

* * *

L'agitazione rumena nella Macedonia e nella Vecchia Serbia per conseguire in quei paesi un'organizzazione ecclesiastica indipendente dal patriarcato ecumenico di Costantinopoli, minaccia di provocare un grave conflitto fra il patriarcato ed il Governo turco, che apertamente si è schierato dalla parte dei rumeni contro i greci.

In questi giorni venne messa in discussione nel Sinodo ecumenico di Costantinopoli la domanda dei rumeni, alla presenza di delegati del Governo turco. Si venne a rumorosi incidenti fra il cosiddetto partito esclusivista, così potente nel Sinodo, e il patriarca ecumenico Gioachino III. Il partito esclusivista chiedeva che si avanzi un'energica protesta al Governo turco, colla minaccia che verranno chiuse tutte le chiese, qualora il Sultano e il suo Governo seguitino ad appoggiare le pretese rumene.

Il patriarca Gioachino protestò contro questa proposta dichiarando però che fra giorni egli pubblicherà un « Takrir » in cui verrà esposto il punto di vista del patriarcato sulla domanda dei rumeni e in cui si spiegherà perchè questa debba venir respinta. In ogni caso il « Takrir » non muterà le disposizioni del Governo turco verso la domanda dei rumeni. Il Governo turco vuole indebolire la potenza del Patriarcato, il quale colla domanda dei rumeni viene colpito anche nella sua influenza politica. La Russia e l'Austria-Ungheria appoggiano esse pure le domande dei rumeni.

A Bukarest si crede che il patriarcato ecumenico finirà col cedere alle domande rumene. Frattanto l'*Adeverul* annunzia che quel ministro della pubblica istruzione ha deliberato la somma di 10 mila franchi per sovvenzionare annualmente un giornale che prossimamente uscirà a Salonicco in rumeno e francese col titolo: *I rumeni della Turchia*.

* * *

La spedizione inglese nel Tibet, per la quale già si sono verificati dei combattimenti, accenna a divenire una vera guerra, e come ieri notte il ministro delle colonie inglesi dichiarò alla Camera dei Comuni, i rinforzi militari alla spedizione partiranno sabato 25, destinati ad invadere il Tibet, se fino a quel giorno il Governo tibetano non avrà inviato un rappresentante colle facoltà necessarie per concludere l'accordo desiderato dall'Inghilterra.

I tibetani sembrano però ben lontani dal cedere alle pretese inglesi ed un dispaccio da Gyan-Tse (Tibet) al *Times* dice:

« Secondo informazioni provenienti da fonte che sembra degna di fede, i tibetani, in numero di 7000, difendono la strada del sud presso Talung. Settemila tibetani si trovano concentrati a Gyan-tse, ed altri contingenti meno importanti occupano i posti sulla strada di Lhassa, il che prova che la gerarchia tibetana fa degli sforzi considerevoli. I tibetani avendo dunque deciso di fare la guerra, le operazioni sembra debbano avere per l'avvenire un carattere più serio. I tibetani hanno incontestabilmente intenzione di difendere la strada di Lhassa con tutte le forze di cui dispongono ».

* * *

I prigionieri americani non sono stati ancora rilasciati dal capo brigante marocchino Raisuli. Si crede che lo saranno in settimana. Un dispaccio da Tangeri dice che, ieri l'altro, partì da quella città un corriere con le 350 mila *pesetas* chieste dal Raisuli come riscatto dei prigionieri.

Congresso per il movimento dei forestieri

La seconda riunione del Congresso nazionale per il movimento dei forestieri, tenutasi iermattina, riuscì numerosa e importante.

A nome dell'Associazione siciliana pel bene economico di Palermo, il cav. Albanese presentò parecchi desiderati, specialmente riguardanti il servizio ferroviario.

Il cav. Campione svolse ed illustrò un ordine del giorno col quale « considerato che l'Egitto, la Tunisia e l'Algeria hanno attirato in gran parte il movimento dei forestieri che prima, nella stagione invernale, si dirigeva esclusivamente in Italia o alla riviera di Nizza; considerato che i mezzi economici dei trasporti ferroviari e marittimi fanno preferire il viaggio per mare coi vapori in partenza specialmente da Marsiglia; a rendere meno gravi le conseguenze di un tale stato di cose e fare preferire ai viaggiatori la via attraverso l'Italia, si fanno voti: che biglietti spe-

ciali a prezzo ridotto in concorrenza a quelli attualmente in vigore sulle linee di navigazione Marsiglia-Egitto-Tunisi-Algeri siano istituiti e messi in vendita in tutti i principali centri d'Europa ».

Il comm. ing. Vittorio Cantoni presentò un ordine del giorno esponente i desiderati dell'Associazione promotrice del Congresso in rapporto allo scadere delle Convenzioni ferroviarie e su di esso si aprì la discusione.

L'on. Rubini rispose ai singoli proponenti per concludere che il Parlamento si appresta a portare ogni cura e studio perchè si possa avere, allo scadere delle Convenzioni, un ordinamento meglio rispondente agli interessi del paese.

E si approvò un ordine del giorno del comm. Carpi, che fa voti che il progetto di legge sull'ordinamento ferroviario porti ad agevolare il movimento dei viaggiatori e delle merci in rapporto alle tariffe e agli orari. Venne pure votato all'unanimità l'ordine del giorno Brunialti tendente a provocare l'abbandono della proposta tassa di soggiorno pel Comune di Roma.

Stante l'ora tarda si rinviò la prosecuzione della discussione alla seduta di stamane, con la quale si è chiuso il Congresso.

***

Ieri, al teatro Argentina, innanzi ad un pubblico eletto, in cui predominavano i congressisti, in omaggio ai quali il convegno era stato organizzato, come dal programma delle feste pel Congresso, il prof. Giuseppe Gatteschi tenne la conferenza su Roma antica, con proiezioni luminose riuscitissime.

Alcuni intermezzi orchestrali, egregiamente eseguiti sotto la direzione del prof. Calligaris, resero ancor più geniale la riunione.

Il conferenziere fu vivamente applaudito e complimentato.

***

Alle 21 d'oggi avrà luogo una serata per invito allo Sferisterio spagnuolo ai Prati di Castello, gentilmente concesso dai proprietari.

Vi si eseguiranno proiezioni a colori, della Ditta Inguimbert e C., di Roma antica, medioevale e moderna.

Le proiezioni saranno illustrate dal prof. Nispi-Landi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Sua Maestà il Re ha elargito all'Istituto « Umberto I » per i fanciulli deficienti, la somma di L. 5000.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in conformità dello statuto, ha istituito un posto gratuito, intitolato al nome augusto di Re Vittorio Emanuele III.

S. M. la Regina Margherita è partita ieri da Roma, in automobile, alla volta della Toscana.

Alle 17,20, S. M. transitava da Arezzo, fuori della barriera, salutata entusiasticamente dalla popolazione.

Pernottata a Camaldoli, S. M. è partita stamane per Vallombrosa, dove si tratterrà qualche giorno; e quindi recherassi al reale castello di Stupinigi a passarvi i mesi estivi.

Per l'anniversario del regicidio. — In ossequio alla deliberazione delle Associazioni cittadine, di tenere ogni anno una commemorazione popolare nel triste anniversario della morte di Re Umberto, il Circolo Savoia invita tutti i Sodalizi, Istituti, Scuole, Ricreatori, ecc., a voler delegare un loro rappresentante per la riunione che avrà luogo alla sede del Circolo Savoia, sabato 25, alle 21, onde concertarsi per la mesta, patriottica cerimonia.

Cortesie anglo-italiane. — S. E. il ministro della marina, Mirabello, ieri ricevette, per mezzo della stazione radiotelegrafica di Monte Mario, il seguente telegramma inviato dalla nave inglese *Bulwark*:

« Ringrazio moltissimo per il vostro grazioso messaggio. È stato per me un grande piacere di aver l'onore di ricondurvi da Spezia a bordo del *Bulwark*. A voi e alla marina italiana ogni migliore augurio.

« *Domville* ».

L'anniversario della battaglia di Custoza sarà solennizzato in Roma dal 49° reggimento fanteria, il reggimento del glorioso quadrato di Villafranca.

Il programma è molteplice, variatissimo e riuscirà ben gradito ai bravi soldati e ufficiali dello storico reggimento.

S. M. il Re, a mezzo del primo aiutante di campo generale, ha fatto rimettere al tenente colonnello cav. Caruso, comandante il distaccamento a Roma, L. 1000 pei festeggiamenti.

Consiglio provinciale. — Il 27 corrente, alle ore 20, è convocato il Consiglio provinciale di Roma per deliberare in prosecuzione della sessione straordinaria.

All'ordine del giorno vi sono numerose pratiche fra le quali le seguenti:

— Domanda per classificazione in 3ª categoria delle opere di sistemazione del Tevere fra il ponte Sipicciano ed il ponte Giove.

— Sistemazione del porto di Fiumicino - Contributo della provincia ai sensi della legge 2 aprile 1885, n. 3095.

— Domanda del Comitato promotore per la costruzione della ferrovia Ascoli-Antrodoco-Rieti-Roma, diretta ad ottenere un contributo nelle spese per gli studi del progetto. Proposta della Deputazione.

— Nomina dei revisori del consuntivo 1903.

Liste elettorali. — Il Sindaco di Roma, con pubblico manifesto, avverte che le liste degli elettori politici amministrativi e commerciali, rettificate in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, approvati dalla Commissione provinciale, e divise in sezioni, a norma di quanto è prescritto dalle leggi sopra citate, rimarranno esposte nella Direzione dell'ufficio comunale di statistica, situata sotto il portico del Vignola in Campidoglio, fino al 30 corrente, perchè gl'interessati possano prenderne cognizione.

La missione francese a Milano. — La missione militare francese venuta in Italia per l'inaugurazione dell'Ossario di Melegnano, compiutasi domenica scorsa, ha visitato ieri, nella metropoli lombarda, la caserma dei pompieri, poscia offrì agli ufficiali italiani e alle autorità locali una colazione.

Iersera ebbe luogo un ricevimento offerto dalla Camera di commercio francese alla missione. Questa è partita stamane per la Francia.

Il generale Lannes si tratterrà ancora a Milano per assistere alla commemorazione della battaglia di Solferino, che ha luogo il 24.

Onoranze ad un italiano. — La direzione centrale dell'Istituto archeologico germanico, che a sede a Berlino, ha conferito il diploma di membro ordinario dell'Istituto al comm. Giacomo Boni, direttore degli scavi del Foro Romano.

L'Imperatore Guglielmo ha inviato al Boni le insegne della Corona di Prussia.

La squadra inglese. — Stamane è partita da Civitavecchia per Napoli la squadra inglese.

Della squadra è rimasta in quel porto la nave *Pandora*, per dare sepoltura ad un marinaio che si è suicidato.

Necrologio. — Iermattina, alle 11, moriva a Palermo l'onorevole senatore Giulio Benso Duca della Verdura.

È una bella, nobile figura di patriotta, di cittadino che con lui scompare. Nato nel 1816 fin da giovinetto, odiando la tirannide borbonica, cospirò per la liberazione della sua Sicilia e per l'unità

della patria. Ebbe larga parte nella rivoluzione del 1848 e fu tra coloro che più attivamente prepararono l'insurrezione siciliana del 1860, coronata dal glorioso successo delle armi garibaldine. Nel 1862 fu nominato senatore del Regno.

Nelle amministrazioni pubbliche, in tutte le imprese civili egli portò, per il bene della sua città, tutto l'ardore dell'anima generosa, del nobilissimo cuore. Nel 1885, durante l'epidemia colerica in Palermo, egli scrisse una bellissima pagina della sua vita, accorrendo milite della carità al letto degli infermi, organizzando soccorsi, compiendo ovunque atti di pietà e di eroismo.

Fu per varî anni Sindaco di Palermo, carica nella quale ebbe a sostenere lotte e soffrire grandi amarezze ch'egli consacrava al bene della sua diletta città.

Il rimpianto per la morte del chiaro uomo è vivo, sentito non solo in Palermo, ma in tutta la Sicilia e dovunque destano reverenza la virtù, l'onestà, il valore.

Commercio d'importazione ed esportazione. — Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1904 ascese a L. 781,768,515 e quello delle merci esportate a L. 611,037,117. Il primo presenta un aumento di 3,614,826 lire, il secondo una diminuzione di L. 18,944,629, di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Nel mese di maggio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 9,389,600 nelle importazioni ed un aumento di L. 21,884,454 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 8,114,800 ed esportati per L. 3,383,300, con una diminuzione di L. 16,413,100 all'entrata ed un aumento di L. 1,133,900 all'uscita

Le differenze più notevoli che si riscontrano nell'importazione dei primi cinque mesi del 1904, a confronto del corrispondente periodo del 1903, sono le seguenti:

Aumenti di 10.5 milioni per le macchine ed i veicoli, di 7.1 per il cotone greggio, di 5 per le pelli, di 5 per il solfato di rame, di 4.4 per il ferro e la ghisa in pani e rottami, di 4 per il rame in pani, di 2.9 per la juta greggia e di 2.8 per il carbon fossile.

Continua a diminuire l'importazione dei cereali; si hanno diminuzioni di 40 6 milioni per il grano, di 3 per l'avena, di 3 per il granturco; diminuzioni di minore importanza sono date dalla seta tinta per 8.9 milioni, dall'olio d'oliva per 2.7, dalla seta asiatica per 2.6 e dal nitrato di sodio per 2.4.

All'esportazione persiste la notevole diminuzione presentata anche nei mesi precedenti dalle sete (seta greggia - 18 milioni, seta torta - 22). È pure in diminuzione l'esportazione del vino (- 12 milioni), del bestiame bovino e suino (- 4 milioni), delle mandorle (- 2.8), del burro e formaggio (- 2.2).

I principali aumenti sono dati dalla canapa greggia con 9.1 milioni, dall'olio d'oliva con 6, dalle cotonerie con 6, dalle paste e semole con 2.9, dagli agrumi con 2.3 e dallo zolfo con 2 milioni.

Marina militare. — Ieri è passata in armamento, a Venezia, la R. nave *Baleno*, al comando del tenente di vascello Frank, e pure ieri la R. nave *Tevere* passò in disponibilità, conservando a bordo l'intero Stato maggiore ed equipaggio. Essa cessa temporaneamente di far parte della forza navale del Mediterraneo.

La R. nave *Euridice* è giunta a Samos il 20, e l'*Urania* è partita da Aden per Massaua.

Pubblicazioni. — La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze e sue Casse affigliate ha pubblicato il rendiconto dal 1° gennaio al 31 dicembre 1903, (anno 75° di esercizio). È un esatto lavoro che dimostra l'ordinata amministrazione e il florido stato dell'istituto finanziario cotanto stimato nella regione toscana.

Movimento commerciale. — Lunedì scorso, nel porto di Genova furono caricati 1067 carri, di cui 400 di carbone per i privati e 156 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 281, dei quali 190 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, passò il giorno 19 da Gibilterra diretto a Napoli. Ieri l'altro il piroscafo *Washington*, della stessa Veloce, passò per Capo Spartel diretto a Barcellona, ed il vapore espresso *Prinzessin Irene*, del N. L., da Gibilterra ha proseguito per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 20. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del tenente generale Gilinski al Ministro della guerra, in data del 19 corrente, dice:

Secondo informazioni da Port Arthur, il 14 corrente tre battaglioni giapponesi cominciarono ad avanzarsi attraverso le montagne Chao-lin-doa verso l'Ora-tu.

Due distaccamenti di cacciatori, agli ordini del capitano Liutinsky e di un sergente maggiore, ed un distaccamento della compagnia delle guardie di frontiera arrestarono il nemico. Le torpediniere giapponesi bombardarono la stazione del semaforo. Sopraggiunsero però l'incrociatore *Novik* e le nostre torpediniere che aprirono il fuoco; allora le navi nemiche si ritirarono precipitosamente, dopo aver sparato altri colpi di cannone.

Le colonne nemiche cominciarono ad allontanarsi dalla località ove si erano spinte. Il tenente colonnello Chilemine fece avanzare due compagnie di rinforzo per sostenere i cacciatori.

Il 13 corrente i nostri cacciatori sloggiarono i giapponesi dal loro campo ad est delle montagne.

Abbiamo avuto il tenente Bitzer ed un cacciatore uccisi; quattro cacciatori ed il luogotenente Plobinski feriti. Quest'ultimo è morto in seguito alle ferite riportate.

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che il maresciallo Ohyama è stato nominato comandante in capo dell'esercito giapponese in Manciuria.

DEVONPORT, 21. — Nell'elezione legislativa che ha avuto luogo ieri è stato eletto Denn, liberale, con 6219 voti contro Jokson, unionista, che ne ha riportati 5178.

BUDAPEST, 21. — *Camera dei deputati*. — Avendo il presidente del Consiglio, conte Tisza, nella seduta di ieri, dichiarato che secondo l'uso stabilito fino dal 1867 la lingua della diplomazia austro-ungarica è la tedesca, l'Opposizione chiede che si tenga una seduta segreta per protestare contro tale dichiarazione che viola i sentimenti della nazione.

La seduta è molto agitata.

Il Ministro del commercio, dott. De Hieronymi, dichiara che il conte Tisza si trova a Vienna; perciò è dovere di cortesia di discutere la questione quando egli sarà di ritorno.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 21. — La Commissione d'inchiesta sull'affare dei certosini ha deliberato di non chiedere che le vengano accordati i poteri giudiziari.

Durante l'odierna seduta della Camera, Firmin Faure presenterà una interpellanza sugli incidenti svoltisi nel confronto fra Lagrave ed Edgardo Combes dinanzi alla Commissione d'inchiesta.

PARIGI, 21. — La Commissione d'inchiesta sull'affare dei certosini ha nuovamente interrogato l'ex-ministro Millerand. Questi ha dichiarato che il motivo del suo intervento presso il presidente del Consiglio, Combes, fu quello di non lasciar sacrificare Lagrave come Revoil e di lasciar pubblicare i nomi di coloro che sostennero il Governo nelle elezioni.

Dopo l'audizione di Millerand avvenne un incidente estremamente vivo.

La maggioranza anti-ministeriale della Commissione espresse l'intenzione d'intervenire nella discussione dell'interpellanza di

di Firmin Faure e di esporre immediatamente alla Camera le contraddizioni fra le deposizioni di Lagrave e di Edgardo Combes.

La minoranza ministeriale protestò contro tale modo di procedere prima che l'opera della Commissione sia terminata.

Vennero scambiate espressioni violente. Un commissario antiministeriale chiamò banditi i suoi colleghi ministeriali. Si temette per alcuni istanti che si venisse a vie di fatto.

Finalmente la minoranza si ritirò rimproverando il presidente di non proteggerla.

La seduta della Commissione venne sospesa. Vi è grande agitazione nei corridoi.

VIENNA, 21. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto nel pomeriggio, in forma solenne, la missione straordinaria inviata dal Sultano.

Chakir pascià ha consegnato all'Imperatore una lettera autografa del Sultano e gli ha rimesso la decorazione conferitagli.

Indi Chakir pascià ha presentato all'Imperatore il generale Rahni pascià e l'aiutante di campo Nedjib-bey.

L'Imperatore si è intrattenuto cordialmente con tutti i membri della missione.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Firmin Faure chiede d'interpellare il Governo sugli incidenti avvenuti ieri dinanzi alla Commissione d'inchiesta per l'affare dei certosini. Egli dice che ieri due funzionari della Repubblica, dopo aver prestato giuramento, si trattarono reciprocamente da mentitori. È impossibile che questi funzionari restino ai loro posti.

Il presidente del Consiglio, Combes, chiede che la discussione dell'interpellanza di Firmin Faure sia rinviata a dopo la presentazione della relazione della Commissione d'inchiesta.

Flandin, presidente della Commissione d'inchiesta, dichiara che la Commissione è contraria alla discussione immediata dell'interpellanza.

Sembat crede che qualsiasi discussione pubblica sia impossibile prima che la Commissione abbia presentato la sua relazione.

Firmin Faure ritira quindi l'interpellanza, che però è subito ripresa da un deputato ministeriale per dar modo alla Camera di pronunziarsi circa il rinvio della discussione fino alla presentazione della relazione della Commissione, chiesto dal presidente del Consiglio.

La Camera approva, con 310 voti contro 211, il rinvio. (Approvazioni a Sinistra).

PARIGI, 21. — Gli incidenti verificatisi nell'odierna seduta della Commissione d'inchiesta sull'affare dei certosini sono commentatissimi negli ambulacri della Camera. Si assicura che, durante il tumulto, parecchi calamai volarono in aria e si venne a vie di fatto.

Terminata la seduta della Camera dei deputati, la Commissione d'inchiesta si è nuovamente riunita ed ha votato, con 19 voti contro 12, un ordine del giorno che approva l'attitudine del presidente Flandin.

NEW-CHUANG, 20 (*mezzanotte*). — Un missionario americano è stato informato da fonte indigena che la cavalleria giapponese attaccò Liao-yang nella sera di sabato; il combattimento continuò domenica ed i giapponesi si impadronirono della città nel pomeriggio di lunedì.

In quel pomeriggio un vento impetuoso tirava in direzione di Hai-cheng e portava il rumore di un cannoneggiamento molto lontano che persistette parecchie ore.

Il cielo era in quella sera illuminato da frequenti lampi, che furono attribuiti al fuoco dell'artiglieria, in direzione di Hai-cheng.

CUXHAVEN, 21. — L'Imperatore è intervenuto oggi ad un pranzo dato dalla Società delle regate ed ha pronunziato un discorso, dicendo che la solidarietà dei popoli di tutti i paesi civili è fautrice di progresso incontestabile in parecchi campi. La solidarietà, ha aggiunto l'Imperatore, passa insensibilmente, ma irresistibilmente, nel programma dei Capi di Stato: essa è coltivata in modo differente nei Congressi politici, nelle gare e nei giuochi.

Questa solidarietà sarà coltivata ed anche maggiormente stretta nella *Settimana di Kiel*, durante la quale le bandiere di quasi tutte le nazioni civili saranno rappresentate alle gare.

Questa solidarietà, ha soggiunto l'Imperatore, consente ai commercianti, agl'industriali ed agli agricoltori di sviluppare progressivamente e tranquillamente i loro lavori e permette di guardare con fiducia nell'avvenire.

L'Imperatore ha concluso bevendo alla prosperità della città di Amburgo e dell'associazione delle regate.

PIETROBURGO, 22 (*Ufficiale*) — Un telegramma del vice-ammiraglio Skrydloff allo Czar, in data del 21 corr., dice:

La divisione degli incrociatori, composta degli incrociatori *Rossja*, che portava la bandiera del vice ammiraglio Bezobrazoff, e degli incrociatori *Gromoboi* e *Rurik*, partì il 12 corrente, per operare sulle comunicazioni marittime dell'esercito giapponese.

Durante la notte del 20 corrente la divisione è ritornata a Vladivostock.

Il suo comandante riferisce quanto segue sulla crociera effettuata:

Al mattino del 15 corr. la divisione si avanzò da nord verso lo stretto di Simonosaki. A venti miglia dallo stretto scoperse sull'orizzonte due navi a vapore che inseguì senza riuscire a raggiungerle, causa la grande distanza. Nello stesso tempo scoperse una terza nave, di cui il *Gromoboi* fu incaricato di impadronirsi: la nave era l'*Idzumi Maru*. Essa non si arrestò, malgrado le intimazioni fattele, finchè non fu colpita da parecchi proiettili. Allora la nave si fermò. Gli uomini che vi si trovavano a bordo cominciarono a gettarsi in mare. Il *Gromoboi*, mediante segnali, intimò all'equipaggio di abbandonare la nave, ciò che fu fatto con due scialuppe.

La gente che nuotava in mare fu raccolta da un canotto del *Gromoboi* e portata a bordo dell'incrociatore. Il trasporto *Idzumi Maru*, di oltre tremila tonnellate, fu affondato con sette colpi di cannone.

Fra 105 persone del trasporto stesso, raccolte a bordo del *Gromoboi*, vi erano 17 ufficiali.

Dopo avere affondato il trasporto, il *Gromoboi* scoperse altri due vapori, ai quali gli incrociatori dettero la caccia.

I vapori colpiti erano il *Sado Maru* e l'*Hitachi Maru*, di seimila tonnellate ciascuno.

Sul primo vapore, oltre al carico di materiale militare, furono trovati operai telegrafici con dodici ufficiali, cavalli e pontoni; sul secondo si trovarono oltre mille uomini di truppa e materiale militare.

L'incrociatore *Rossja* fu incaricato di impadronirsi del *Sado Maru* e l'incrociatore *Gromoboi* fu incaricato di impadronirsi dell'*Hitachi Maru*. Questo tentò di sfuggirgli: parecchi colpi tiratigli come avvertimento perchè si fermasse, rimasero senza effetto.

Allora fu aperto il fuoco contro il trasporto, che si fermò; ma il suo equipaggio non tenne alcun conto del segnale fattogli di abbandonare la nave.

Fu soltanto dopo parecchi colpi di cannone tirati come avvertimento che gli uomini cominciarono a mettere le scialuppe in mare.

Il trasporto affondava lentissimamente; perciò il *Gromoboi* ricevette ordine di affrettare l'affondamento, ciò che fu fatto colla cooperazione del *Rossja*.

Il trasporto *Sado Maru* si fermò dopo parecchie cannonate tirate per avvvertimento contro di lui; e, in seguito a segnali di intimazione, mise in mare scialuppe e canotti assai numerosi. Le scialuppe furono lanciate in mare precipitosamente; parecchie di esse si capovolsero; altre presero a bordo un grande numero di uomini e si diressero verso le isole Tsushima e Ikishima, le cui coste si trovavano in vista.

Il tempo era calmo, il mare perfettamente tranquillo.

L'incrociatore *Rurick* ebbe ordine di raccogliere gli ufficiali ed

i soldati dell'equipaggio; ma fu soltanto possibile raccogliere 4 stranieri in servizio sul vapore e venticinque ufficiali.

I soldati non vollero abbandonare il trasporto.

L' incrociatore *Rurick* ricevette poscia l'ordine di affondare il *Sado Maru* per mezzo di mine.

Il trasporto non essendo stato affondato in seguito all'esplosione della prima mina, fu dato ordine di lanciargliene una seconda: questa lo fece affondare.

Giudichiamo la nostra opera terminata con l'affondamento di questo trasporto, causa l'oscurità sopravvenuta.

La divisione riparti allora in crociera.

Un incrociatore giapponese sorvegliò costantemente le operazione della nostra divisione.

All'indomani le navi russe incontrarono in rotta verso lo stretto di Sungari il vapore inglese *Atlanta*, il cui capitano dichiarò all'ufficiale inviato per visitarlo che si recava dalla Manciuria a Singapore con un carico di 6500 tonnellate di carbone.

Il vapore fu inviato a Vladivostock, con a bordo un distaccamento di truppe russe comandate dal luogotenente Petroff, affinchè sia esaminato dal tribunale delle prede.

La divisione non vide altre navi durante la crociera.

Sul *Sado Maru* si trovava un suddito giapponese di una classe elevata, che non sembrava appartenere al personale della nave.

LONDRA, 22. — *Camera dei Lordi.* — Il sottosegretario parlamentare per la guerra, conte di Donoughmore, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo studia la questione della riorganizzazione dell'esercito, e spera di compensare la riduzione del numero dei soldati regolari con lo sviluppo del loro valore intrinseco.

— *Camera dei Comuni.* — Un deputato chiede se l'Inghilterra abbia intenzione di fare uso della forza per ottenere dal brigante Raisuli la liberazione di Varley, che è suddito inglese.

Il primo Ministro Balfour, risponde che è estremamente inopportuno fare, a questo riguardo, delle dichiarazioni alla Camera.

PARIGI, 22. — *L'Eclair* ha da Londra: Corre voce che uno dei trasporti giapponesi affondati dai russi avesse a bordo il comandante in capo del quarto esercito giapponese ed il suo stato maggiore.

A Tokio l'emozione per questa notizia, finora rimasta ignota, è immensa.

LONDRA, 22. — Il *Daily Mail* ha da New-chuang, in data di ieri: Domenica scorsa ottomila russi agli ordini del generale Kondeatowitch, passando pel burrone di Wa-fun-gho, a nove migla al sud-est di Kai-tcheu, furono sorpresi da un distaccamento di artiglieria giapponese.

Le perdite dei russi ascendono a 1200 uomini.

I russi ripiegarono in buon ordine su una posizione trincerata.

I feriti giunsero a New-chuang.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760,19.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 28°,1
	minimo 20°,2.
Pioggia in 24 ore	gocce.

21 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 769 al NW della Francia, minima di 755 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso sull'alta Italia, salito altrove fino a 3 mill. sulle coste Sicule-Joniche; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella e temporale sull' Italia superiore.

Barometro: a 763 al S Sardegna, intorno a 764 altrove.

Probabilità: cielo nuvoloso sull'Italia centrale e Sardegna, vario altrove; pioggiarelle e qualche temporale sull' Italia peninsulare e Sardegna; venti deboli o moderati in prevalenza tra N e levante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	25 8	21 4
Genova	1/4 coperto	calmo	27 0	21 9
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	28 5	21 0
Cuneo	sereno	—	23 8	16 4
Torino	sereno	—	23 6	18 0
Alessandria	sereno	—	27 6	18 5
Novara	sereno	—	[illegible] 5	22 6
Domodossola	1/4 coperto	—	[illegible] 2	13 3
Pavia	1/4 coperto	—	28 9	17 1
Milano	3/4 coperto	—	30 9	17 6
Sondrio	sereno	—	26 0	15 3
Bergamo	3/4 coperto	—	26 0	16 5
Brescia	3/4 coperto	—	29 0	17 0
Cremona	1/4 coperto	—	30 1	19 2
Mantova	sereno	—	27 5	16 2
Verona	3/4 coperto	—	27 8	21 0
Belluno	3/4 coperto	—	24 5	15 8
Udine	—	—	—	—
Treviso	sereno	—	27 7	18 4
Venezia	coperto	calmo	25 6	20 1
Padova	sereno	—	26 5	17 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/4 coperto	—	26 9	19 1
Parma	coperto	—	27 7	19 4
Reggio Emilia	coperto	—	27 2	15 5
Modena	coperto	—	26 7	17 2
Ferrara	3/4 coperto	—	26 2	18 2
Bologna	coperto	—	26 1	18 4
Ravenna	coperto	—	24 3	18 0
Forlì	3/4 coperto	—	26 6	16 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	24 8	16 3
Ancona	coperto	calmo	25 0	20 0
Urbino	coperto	—	22 4	17 4
Macerata	coperto	—	27 0	18 3
Ascoli Piceno	coperto	—	25 0	17 5
Perugia	coperto	—	26 5	18 2
Camerino	coperto	—	23 3	16 8
Lucca	coperto	—	29 9	18 3
Pisa	coperto	—	30 0	19 0
Livorno	coperto	calmo	29 3	21 0
Firenze	1/4 coperto	—	31 4	19 8
Arezzo	1/2 coperto	—	27 9	88 6
Siena	1/2 coperto	—	27 8	19 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	29 3	20 2
Teramo	coperto	—	26 4	16 4
Chieti	coperto	—	23 0	10 8
Aquila	coperto	—	22 8	14 4
Agnone	coperto	—	22 0	14 0
Foggia	coperto	—	26 0	15 9
Bari	coperto	legg. mosso	24 0	14 6
Lecce	3/4 coperto	—	25 6	14 7
Caserta	1/2 coperto	—	30 2	18 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	27 5	20 0
Benevento	coperto	—	27 8	14 0
Avellino	3/4 coperto	—	25 0	10 2
Caggiano	coperto	—	21 8	15 2
Potenza	coperto	—	21 4	11 8
Cosenza	sereno	—	29 2	16 5
Tiriolo	sereno	—	20 1	12 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 0	20 2
Trapani	3/4 coperto	calmo	25 9	20 9
Palermo	nebbioso	calmo	28 1	15 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	17 3
Messina	1/4 coperto	calmo	29 7	18 7
Catania	sereno	calmo	28 3	19 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29 6	20 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	29 0	14 0
Sassari	3/4 coperto	—	26 8	18 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabil*